

PARCO NAZIONALE DELLE FORESTE CASENTINESI, MONTE FALTERONA, CAMPIGNA

Relazione sulla *Performance 2012-14* di cui all'art. 10, comma 1, lettera b), D. Lgs. n. 150/2009 approvata con provvedimento presidenziale n. 10 del 03/07/2014

PREMESSA

La relazione è predisposta secondo le Linee Guida di cui alla Deliberazione n° 5/2012 CiVIT rivolte alle amministrazioni indicate nell'art. 2 del D. Lgs. n. 150/2009, nei limiti di cui all'art. 16 del D. Lgs. n. 150/2009 e salvi i protocolli già stipulati da CiVIT con ANCI, UPI agli enti territoriali, nonché alle Camere di commercio sulla base del protocollo stipulato tra CiVIT e Unioncamere.

In occasione dell'incontro svolto presso la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione in Roma il 18 ottobre 2011, finalizzato ad analizzare per gli Enti Parco Nazionali i livelli raggiunti nell'applicazione della Riforma, fu rappresentata la grande difficoltà incontrata nell'applicazione stessa a causa della enorme disproporzione fra gli adempimenti previsti dalla Riforma – da una parte – e le dimensioni microscopiche degli organici degli Enti Parco e del sottovalutato impegno degli OIV (nell'impostazione della Riforma) rispetto alle possibilità di adeguato riconoscimento economico prevista dalle normative attuali – dall'altra.

La situazione politico-amministrativa del PNFC e la conseguente gestione degli adempimenti previsti dal Ciclo della Performance hanno risentito fortemente dei seguenti elementi e della cronologia con la quale si sono verificati che appare necessario conoscere, ivi compresi quelli verificatisi nel 2013:

NEL 2012

- In data 02/04/12 l'OIV dell'Ente Dr Dario Febbo ha rassegnato le proprie dimissioni (già preannunciate nel dicembre 2011);
- In data 17/06/12 è decaduto il Presidente dell'Ente (Prof Luigi Sacchini), che costituisce organo autonomo ai sensi della L. 394/91; da quella data il Consiglio Direttivo è stato presieduto dal Vicepresidente (Dr Gabriele Locatelli), per i poteri, attribuzioni e competenze del quale è stata necessaria una verifica tramite parere dell'Avvocatura dello Stato; tale situazione è perdurata fino al 20/03/13;
- In data 27/12/12 è stata avviata dal Vicepresidente (competenza dell'Organo Politico dell'Ente) la procedura per la nomina del nuovo OIV
- In data 31.12.2012 l'Architetto Tullio Ceccherini, in comando presso l'Ente e collocato al Servizio Pianificazione e Gestione Risorse, ha cessato la propria collaborazione per esigenze personali rientrando all'ente di appartenenza. Di conseguenza a far data dal 1.1.2013 l'Ente Parco si è trovato (come tuttora) privo di alcuna figura professionale di architetto/ingegnere/urbanista.

NEL 2013

- In data 21/03/13 è stato nominato il Commissario Straordinario (Sig Luca Santini) per la Presidenza in affiancamento al Consiglio Direttivo per il quale era prevista la decadenza alla data del 21/03/13 (a cui aggiungere gg.45 di prorogatio);
- Il Consiglio Direttivo è stato prorogato con circolare del MATTM prot. 2996 del 11/01/13 ai sensi della L.24/12/2012 n°228 art.1 comma 424; in questa fase il Commissario Straordinario ha continuato a presiedere il Consiglio Direttivo;

- Nel frattempo la CiVIT, con nota del 23/01/2013 ha sollevato una eccezione procedurale per la nomina del nuovo OIV, ciò che ha richiesto di assumere la deliberazione n°7 del 05/03/13 da parte del Consiglio;
- In data 21/03/13 è stato nominato il Presidente dell'Ente;
- In data 08/03/13 il Responsabile del Servizio Pianificazione e Gestione Risorse, Dr Andrea Gennai, ha chiesto di essere collocato in aspettativa essendo risultato vincitore della selezione per il conferimento dell'incarico di Direttore del Parco Regionale di Migliarino San Rossore entrando, dal 15/04/13, in aspettativa rispetto al proprio ruolo nell'Organico dell'Ente; la Direzione ha assegnato con proprio atto la Posizione Organizzativa al Dr Alessandro Fani.
- In data 16.4.2013 (pubblicato su G.U. n°148 in data 26/06/13) è stato approvato il D.P.R. di riordino degli Enti vigilati dal Ministero Ambiente che prevede la modifica e adeguamento degli Statuti degli Enti parco Nazionali e riduzione dei Consigli direttivi a otto componenti più Presidente (invece dei precedenti 12 + Presidente);
- In data 04/07/13 la Civit ha espresso parere favorevole sul nominativo del nuovo OIV nella persona della Dott.ssa Francesca Ravaioli che ha sottoscritto il proprio contratto con l'Ente in data 17/10/13, occasione nella quale è stata avviata l'attività di controllo sul Ciclo della Performance dell'Ente per il 2012.
- In data 17/10/13 la Dott.ssa Ravaioli ha formalmente sottoscritto il contratto e assunto l'incarico di nuovo OIV dell'Ente Parco in sostituzione del dimissionario Dr Febbo.

1 PRESENTAZIONE DEL PRESIDENTE E INDICE

PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE A CURA DEL PRESIDENTE DELL'ENTE

Occorre evidenziare, preliminarmente, che l'annualità 2012 a cui la presente relazione della performance si riferisce, si è caratterizzata per l'avvicendamento del vicepresidente (in qualità di presidente f.f.) Gabriele Locatelli alla Presidenza di Luigi Sacchini decaduto dalla propria carica il 17/06/2012, dopo un mandato quinquennale, nonché dalla procedura di nomina del nuovo OIV protrattasi fino ad ottobre 2013..

Il 21 marzo 2013 è stato nominato il sottoscritto Luca Santini come Commissario Straordinario, per la durata di tre mesi, in sostituzione e nelle more del perfezionamento dell'iter di nomina del Presidente, iter conclusosi con la nomina del sottoscritto a Presidente dell'Ente il 21 giugno 2013 (mentre il consiglio direttivo è andato a scadere, dopo due proroghe, il 14 febbraio 2014).

Oggi, nel 2014, mi viene chiesto di presentare la relazione sulla performance 2012, annualità in cui – come sopra detto – non ero presente presso l'Ente.

Ciò posto, non posso non evidenziare che la presente Relazione sulla Performance 2012, relativa alla seconda annualità di applicazione in questo Ente del D. Lgs. 150/2009, è stata redatta incontrando diverse difficoltà, esattamente come fu per il Piano del quale costituisce risultato, legate all'applicazione della medesima normativa e alla richiesta dei medesimi adempimenti ad enti con migliaia di dipendenti ed enti composti da pochissimi dipendenti (15 effettivi, come il nostro Ente Parco) dove, per oggettiva necessità imposta dalla limitatezza delle risorse umane, “tutti devono fare un po' di tutto”.

Il Piano della Performance 2012-14 approvato dal Consiglio Direttivo e gestito dalla Direzione dell'Ente (supportata dal primo OIV all'epoca già dimissionario e coadiuvata dalla Struttura di Supporto) è stato concepito come un ulteriore tentativo di avvicinamento agli standard richiesti dalla cosiddetta Riforma Brunetta.

Sul piano delle risorse si ritiene necessario soffermare l'attenzione sul clima di incertezza, nel 2012 ancora molto forte, sull'entità del contributo ordinario da parte del Ministero dell'Ambiente e sui tempi di effettiva spendibilità delle risorse. Nel prendere atto che il Bilancio 2012 è stato costruito su un contributo ordinario del Ministero dell'Ambiente di € 1.799.197 e che nel luglio 2012 è giunta la comunicazione del MATTM sull'entità del contributo effettivo pari ad € 2.089.586 (maggiori risorse di € 290.389), non si può non evidenziare che tali maggiori entrate, oggetto di apposita variazione di bilancio, hanno consentito di prevedere ulteriori attività ed interventi importanti per il nostro territorio. Inoltre non si può non evidenziare che il Bilancio 2012 (predisposto nel 2011) è stato il primo bilancio ad essere costruito su un contributo ordinario significativo o comunque tale da garantire livelli minimi di servizi e di risposta all'utenza, pur permanendo la grave carenza di personale di cui si è fatto cenno. Del netto miglioramento economico per l'anno 2012 dobbiamo dare merito al Ministero dell'Ambiente di essere riuscito a garantire, attraverso il meccanismo delle “spese obbligatorie”, un flusso di risorse accettabile facendo valere le considerazioni inerenti le funzioni essenziali degli enti parco rispetto al bene della collettività.

INDICE	
PREMESSA.....	P. 1
1 PRESENTAZIONE DEL PRESIDENTE E INDICE.....	P. 2
2 SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI <i>STAKEHOLDER</i> ESTERNI.....	P. 5
2.1 <i>Il contesto esterno di riferimento</i>	P. 5
2.2 <i>L'amministrazione</i>	P. 9
2.3 <i>I risultati raggiunti</i>	P.14
2.4 <i>Le criticità e le opportunità</i>	P.16
3 OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI.	P.18
3.1 <i>Albero della performance</i>	P.18
3.2 <i>Obiettivi strategici</i>	P.21
3.3 <i>Obiettivi e piani operativi</i>	P.21
3.3a <i>Azioni previste all'interno di ciascuna area strategica/obbiettivo strategico ed esiti/stato di attuazione a fine 2012</i>	P.34
3.3b <i>Azioni portate a conclusione extra-programmazione dai Servizi e dal Direttore</i>	P. 43
3.4 <i>Obiettivi individuali</i>	P.48
4 RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ.	P.50
5 PARI OPPORTUNITÀ E BILANCIO DI GENERE	P.50
6 IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA <i>PERFORMANCE</i>	P.51
6.1 <i>Fasi, soggetti, tempi e responsabilità</i>	P.51
6.2 <i>Punti di forza e di debolezza del ciclo di gestione della performance</i>	P.51

2 SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI STAKEHOLDER ESTERNI

2.1 Il contesto esterno di riferimento

Metodologicamente si riprende la descrizione – sintetizzandola – esposta nelle analisi di contesto riportate nel Piano per la Performance 2011-2013 evidenziando, come richiesto in Delibera CiVIT 5/2012, gli elementi che hanno determinato modifiche del contesto in corso d'anno.

IL CONTESTO POLITICO

Il macro-contesto politico, a causa del susseguirsi dei Governi preposti a fronteggiare la crisi economica del Paese, è rimasto per il 2012 piuttosto incerto quando non conflittuale. L'orientamento politico delle due Regioni sulle quali il Parco ricade (Emilia Romagna e Toscana), ma anche quello delle tre Province : AR, FC, FI, non sempre coerente con quello del Governo nazionale e con non rare difficoltà di raccordo fra le istituzioni di più alto livello che dovrebbero “colloquiare” fra loro in funzione di una logica di sussidiarietà tesa a garantire il miglior sostegno al “valore-parco nazionale”. Alcune incertezze operative sono state altresì legate al differente orientamento politico di alcune Amministrazioni Locali.

Nella definizione dei “tagli” economici imposti dalle circostanze di crisi finanziaria è stato inizialmente tenuto conto delle valenze legate ai parchi. Ciò ha consentito di ottenere un contributo ordinario superiore a quello del 2011. Viceversa tra 2^a metà del 2011 e nel corso del 2012 si sono concretizzate le peggiori aspettative per quanto concerne i tagli al Personale, con il paradosso di un Ente (il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi) che ha portato a conclusione tre concorsi per l'assunzione di altrettante – indispensabili – figure professionali e a causa del susseguirsi delle norme di contenimento della spesa è stato sostanzialmente costretto a sospendere le assunzioni relative. Su tale problematica si sono incardinati altrettanti ricorsi alla Magistratura.

La Comunità del Parco ha generalmente condiviso e sostenuto le scelte operate dal Consiglio su proposta di Presidenza e Direzione in relazione ai criteri di applicazione di riduzione della spesa. Ciò ha determinato senz'altro un positivo valore aggiunto all'operatività complessiva del sistema.

IL CONTESTO ECONOMICO

Il contesto economico del Parco, in parte delineato già quale corollario del contesto politico permane molto difficile, con una forte preoccupazione in ordine sia alle non larghissime risorse finanziarie sia, più che altro, al gravissimo deficit di personale, che compromettono seriamente lo svolgimento delle attività istituzionali dell'Ente.

In questa prospettiva per il 2012 la Direzione ha proceduto a redigere un piano di attività che nella sua parte relativa alla promozione e pianificazione del territorio teneva conto di alcune realtà e iniziative ormai consolidate e che risultava opportuno continuare, continuando peraltro nell'azione di riforma della impostazione gestionale delle strutture (Centri Visita e Uffici Informazione) in particolare del versante romagnolo; risultato che a fine 2012 si può definire conseguito per un primo livello di riorganizzazione e raccordo.

Come negli anni passati si riconferma che, considerate le dimensioni dei Bilanci degli Enti parco nazionali, la cui unica fonte certa di finanziamento ordinario risulta essere quella del Ministero per l'Ambiente, parrebbe logico che le Regioni territorialmente coinvolte, e teoricamente interessate a mantenere nel migliore dei modi questi “fiori all'occhiello”, provvedessero annualmente ad un concreto e stabile supporto al finanziamento ordinario. In realtà tale sollecitazione, storicamente ed attualmente avanzata più volte e in varie sedi sul territorio nazionale, non ha sortito finora alcun effetto.

IL CONTESTO TECNOLOGICO

Dal punto di vista tecnologico il contesto dell'Ente Parco risente fortemente sia della limitatezza di risorse finanziarie sia della carenza di risorse umane (personale in grado di gestire gli ambiti tecnologici), ma, ancor più, della sua collocazione geografica (come peraltro gran parte delle Aree Protette) piuttosto "marginale" rispetto (ovviamente) ai centri urbani dove, per esigenze dell'economia e non solo, si sviluppano al massimo i servizi.

Permane che gran parte del territorio del Parco, in particolare il versante romagnolo, non risulta coperto dalla banda larga, nonostante si stia cercando di promuovere ogni possibile iniziativa compatibile con la tutela ambientale per la diffusione della stessa; altrettanto dicasi per la notevole percentuale del territorio del Parco mal-coperta dalle reti di telefonia mobile.

Nel corso del 2012 si è cercato di superare l'altro grave *handicap* relativo agli automezzi di servizio (esclusi quelli, paradossalmente sovrabbondanti, destinati al CTA del CFS) con la radiazione di un mezzo incidentato, la previsione di una ulteriore dismissione e l'acquisto di due autocarri (uno concluso). La funzionalità e sicurezza dei mezzi di servizio in un Ente ripartito su due sedi distanti 43 km e separate da un valico, ciò che crea continui problemi di raccordo delle attività, deve essere massima.

Nei limiti delle disponibilità finanziarie degli ultimi cinque anni all'Ente Parco sono proseguite le azioni per la digitalizzazione delle procedure amministrative (sia interne che esterne all'Ente, sia verso l'utenza che verso le altre pubbliche amministrazioni) e per la realizzazione delle necessarie reti tecnologiche negli uffici.

IL CONTESTO SOCIALE

Il contesto sociale in cui opera l'Ente Parco si differenzia abbastanza fra settore aretino (il Casentino) - da una parte - e quelli fiorentino (alta Val di Sieve) e forlivese (Romagna toscana) dall'altra. All'interno del territorio del Parco vero e proprio esiste un unico centro abitato - Badia Prataglia (frazione di Poppi - AR), sostanzialmente legato all'economia turistica e agrosilvopastorali. I Comuni del Parco hanno tutti il centro abitato principale e le coerenti attività, sia amministrative che economiche, localizzate all'esterno dei confini.

In Casentino è evidente un contesto sociale che ha risentito fino a tempi recenti di una economia florida, legata anche alla produzione dello storico "panno" detto appunto "del Casentino", con una grossa fabbrica (oggi dimessa e trasformata in museo) a Stia e la realizzazione di una linea ferroviaria che si può definire "dedicata" al trasporto delle maestranze che lavoravano in fabbrica. Emerge, ma in misura non eclatante, un fenomeno progressivo di invecchiamento della popolazione. La presenza di poli di interesse culturale-religioso come Camaldoli (monaci camaldolesi) o Chiusi della Verna (legato alla vita di san Francesco) garantisce il mantenimento di una rete di servizi logistici di supporto.

Il settore fiorentino (alta Val di Sieve) e - ancor più - quello forlivese (storicamente definito Romagna toscana) risentono in misura più drastica sia di un isolamento geografico oggettivo sia della progressiva perdita di importanza delle attività legate alle gestioni agrosilvopastorali, non sostituite da altre opportunità di lavoro in sede locale. Infatti si evidenzia qui una età media della popolazione piuttosto alta, un indice di natalità assai basso e una carenza di servizi "*in situ*".

Questa differenziazione sociale (che si riflette sui piani economico e culturale) rende ovviamente molto articolata e complessa l'esigenza di operatività dell'Ente Parco, nel senso che il quadro degli interlocutori sociali - e relative esigenze - appare piuttosto diversificato e quindi diversamente in grado di recepire le proposte di un ente che fonda la propria esistenza sul presupposto tanto di uno sviluppato (ma sempre incrementabile) "senso dell'appartenenza" quanto della possibilità di affidare a soggetti dotati di una, seppur minima, capacità imprenditoriale la gestione di attività e

servizi, tutto questo in una logica di continue proposte di *joint-ventures* fra Ente e territorio. Su questo ultimo aspetto si è concentrata l'attività della Direzione ottenendo i primi, percepibili, segnali di controtendenza (raccordo gestione organizzativa dei Centri Visita e Uffici Informazioni, promozione di piccole strutture in grado di gestire servizi).

Considerazioni integrate di aspetti sociali, economici, ambientali e di riferimento ai portatori di interessi

Una particolare accezione ci sembra vada fatta, integrando gli indirizzi della CiVIT, alla realtà degli “ambienti umani” nei quali il (i) Parco si trova ad operare, al contesto socio-economico. Le categorie di cittadini con il quale l'Ente Parco, in ragione delle sue attività, viene a contatto e che sono in grado, direttamente od indirettamente, di influire sullo sviluppo delle sue politiche, sono svariate, coerentemente con le sfaccettature del mandato istituzionale e della missione, già analizzati. Dato il mandato primario di conservazione della natura, le associazioni che raggruppano i cittadini sensibili alle tematiche ambientali (associazioni ambientaliste) sono da considerare *stakeholder* primari; poiché un parco nazionale, e nello specifico Il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, è un luogo dove ci si aspetta che si concretizzino gli indirizzi più “alti”, rispetto al Paese, della tutela dell'ambiente e pertanto la porzione più sensibile a queste tematiche terrà sotto particolare controllo tutto quanto attiene alle stesse. Tale è la ragione per cui tutti gli eventi, positivi o negativi, riguardanti la conservazione assumono nel Parco un rilievo speciale rispetto ad altre aree e l'opinione pubblica, tramite le sue componenti organizzate, esercita un forte ruolo anche nelle scelte operative.

Per motivi diversi, talvolta conflittuali, ma spesso inconsapevolmente paralleli o addirittura convergenti, anche il mondo venatorio può essere annoverato fra i portatori primari di interessi, specialmente in un parco nazionale collocato su due fra le Regioni italiane dove risiede una frazione molto importante dei cacciatori italiani.

Tra le categorie economiche, un ruolo primario viene svolto dagli operatori del settore turistico, agricolo e zootecnico, con cui il Parco si rapporta per gli aspetti di settore ma anche per le evidenti interconnessioni tra questi e le tematiche generali della conservazione della natura.

Gli operatori del settore turistico, che cominciano senz'altro a riconoscere al Parco un ruolo indispensabile nella promozione del territorio, sono però spesso portatori di esigenze legate alla infrastrutturazione del territorio, in quanto l'esercizio del turismo nelle sue modalità “classiche” prevede la realizzazione di strutture ricettive, di impianti per il turismo invernale, di infrastrutture di collegamento e trasporto etc. Ciononostante al Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, come in molte altre Aree protette, si sta diffondendo l'idea di un modello turistico basato sui caratteri peculiari del territorio, sulle sue “eccezionalità” ambientali e sulle tradizioni storiche ed enogastronomiche locali. Quindi il *trend* è verso un modello di turismo che richiede infrastrutture minime, nel quale l'integrità territoriale è fattore primario di attrazione. Compito del Parco è favorire questa tendenza, qualificando gli operatori, mettendoli in rete ed orientando e promuovendo l'offerta ambiente-specifica.

Gli operatori del settore agricolo e zootecnico hanno visto nel passato nel Parco più un vincolo all'esercizio della loro attività che non un veicolo di promozione; essendo in questi territori di montagna tali attività soggette ad una crisi strutturale, che ha portato all'abbandono di ampie superfici un tempo coltivate. Pur essendo assolutamente noto che la causa di tale crisi non può essere addossata al Parco, bensì alle condizioni strutturali dei vari comparti, ancora tale punto di vista risulta relativamente diffuso. L'elemento di potenziale conflitto, ma localizzato in prevalenza al contorno del Parco, è accentuato dai danni provocati dalla fauna selvatica (n° 105 pratiche nel 2012 per un totale liquidato di € 41.344,81), rispetto ai quali l'indennizzo materiale non appare strumento risolutivo. Sussistono, e nel corso del 2012 sono state attivamente perseguite, diverse opportunità di maggiore collaborazione tra l'Ente e questi operatori, in un quadro volto da una parte

alla prevenzione/mitigazione dei danni e dall'altra alla qualificazione della tipicità dei prodotti e alla sottolineatura del ruolo dell'agricoltore e dell'allevatore come fattore di presidio territoriale. La possibilità di mettere in campo concretamente azioni che vadano in tale direzione è tuttavia frenata da un lato dall'estrema frammentazione delle aziende, spesso di piccole o piccolissime dimensioni e condotte da anziani, dall'altro dalla carenza di specifiche risorse professionali da dedicare a tali azioni all'interno del personale dell'Ente.

Su tutte le tematiche finora esposte di questo capitolo l'Ente si sta attrezzando con uno strumento "dedicato", nel senso che durante il 2012 sono stati sviluppati i prodromi di un "Regolamento per il Marchio del Parco" che sicuramente dovrà vedere la luce tra fine 2013 e inizio del 2014 con il coinvolgimento auspicabile (sarebbe da dire "obbligato") di strutture quali le Camere di Commercio delle tre Province AR, FI, FC.

Tra gli *stakeholder* "generalisti" dell'Ente sono innanzitutto da citare i cittadini utenti dei servizi tecnici di competenza dell'Ente: nel 2012 sono stati rilasciati 219 *Nulla Osta* per interventi nell'area protetta, di carattere edilizio, urbanistico, forestale ed ambientale in genere, alcune decine di autorizzazioni per proroghe/anticipi dei periodi di pascolamento e per il trasporto di armi all'interno dell'area protetta. L'Ente cura anche il rilascio dei permessi gratuiti per la raccolta dei funghi ai residenti nei confini del Parco, nonché tutte le autorizzazioni relative ad interventi che comunque prevedono il preventivo parere dell'Ente. I cittadini utenti si aspettano soprattutto la celerità nei tempi di rilascio e la trasparenza nel processo istruttorio e di formazione degli atti.

I visitatori, utenti dei servizi di accoglienza, informazione, interpretazione e fruizione messi a disposizione dall'Ente Parco, per la cui stima numerica e di impatto sull'economia l'Ente si sta attrezzando, rappresentano senza dubbio un gruppo importante di *stakeholders*. Fondamentale sia per gli aspetti della economia locale come quali portatori del "messaggio" inerente la qualità dell'ambiente e delle strutture preposte alla sua tutela! Le aspettative da parte di questi utenti vanno ovviamente verso la presenza di servizi qualificati e di strutture all'altezza delle esigenze di chi intende riportare dalla visita una esperienza coinvolgente. Di contro, il visitatore "medio", quindi non specializzato o portatore di particolari interessi naturalistici, tende a concentrare la visita in pochi luoghi di grande richiamo, rischiando da una parte di compromettere l'attrattiva stessa dei luoghi "hotspot" e la significatività dell'esperienza di visita, ma dall'altra inconsapevolmente contribuendo alla preservazione di molte aree meno note, ma altrettanto importanti quali sedi di valori della biodiversità.

IL CONTESTO AMBIENTALE

Siamo in uno dei parchi nazionali più significativi d'Italia quanto a peculiarità naturalistiche intese nel senso più ampio: geologiche, faunistiche forestali, ma anche culturali e storiche, e quindi si può intuire come il quadro ambientale sia di livello elevatissimo quanto a valori di biodiversità, paesaggio e storia.

Il Parco, avviato operativamente nel 1993, si estende su un vasto territorio a cavallo di Romagna e Toscana. In Romagna ne fanno parte la porzione montana delle valli del Montone, del Rabbi, del Bidente e del Tramazzo. In Toscana l'Alta Val di Sieve (FI) e il versanti sud-occidentali della Valle del Casentino.

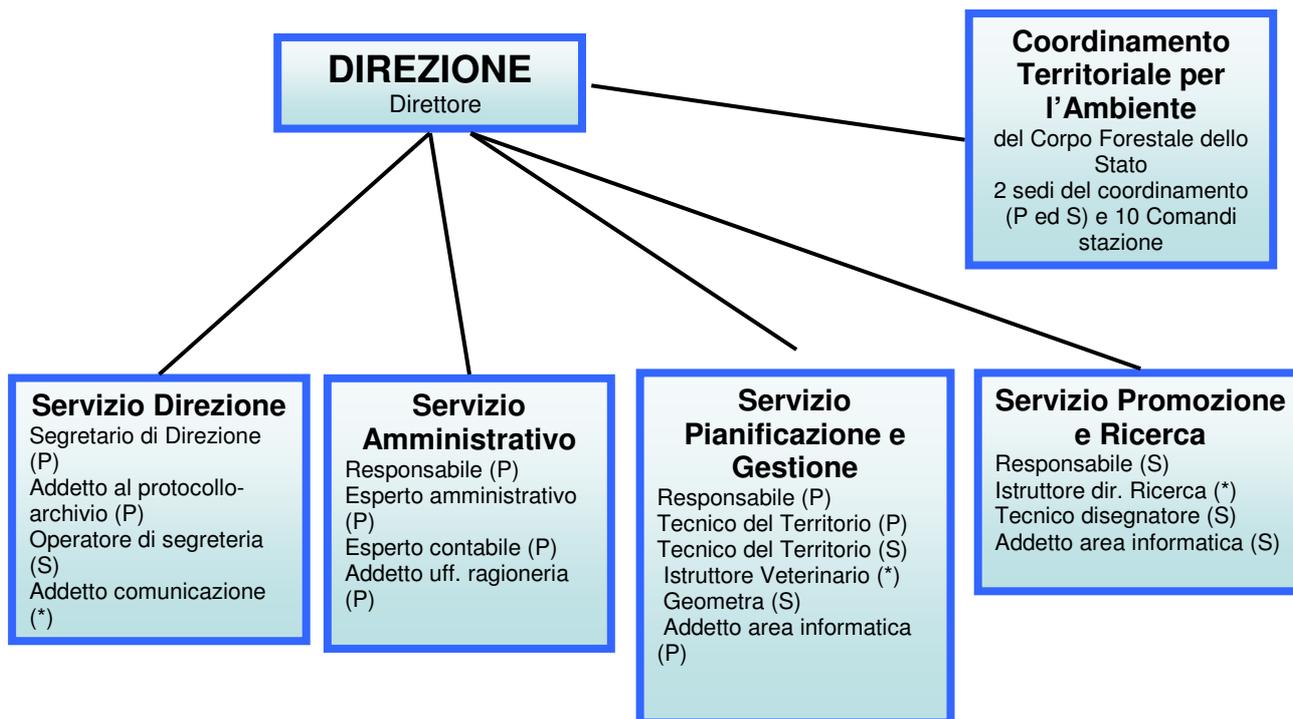
Il Versante romagnolo. Il territorio romagnolo è caratterizzato da vallate strette e incassate, con versanti a tratti rocciosi e a tratti fittamente boscati. Il settore toscano comprende, oltre ad una piccola porzione del Mugello, il Casentino, cioè il territorio che abbraccia l'alta Valle dell'Arno, le cui sorgenti sono situate sulle pendici meridionali del [Monte Falterona](#) (1654 m.). **Il Versante Toscano.** E' molto più dolce, è solcato dalle valli dei torrenti Staggia, Fiumicello e Archiano, affluenti di sinistra dell'Arno che, nella parte iniziale, scorre quasi parallelo al crinale principale. Sempre nel versante Toscano verso est l'area protetta si prolunga fino al suggestivo rilievo calcareo di Monte Penna, con il celebre [santuario francescano della Verna](#). **Le foreste.** Il cuore del Parco è

rappresentato dalle Foreste Demaniali Casentinesi, un complesso forestale antico, la cui oculata gestione, protrattasi nel corso dei secoli, ha consentito la conservazione di lembi estesi di foresta di notevole interesse naturalistico per l'elevata integrità e la straordinaria ricchezza di flora e fauna. Sono comprese in queste foreste la riserva naturale integrale di Sasso Fratino, la prima istituita in Italia nel 1959, e quella della Pietra oltre ad altre riserve naturali biogenetiche, gestite tuttora dal Corpo Forestale dello Stato. **La Fauna.** Del Parco fanno parte, nel versante romagnolo, diverse migliaia di ettari di territorio, in gran parte di proprietà Regionale, che negli ultimi decenni, a causa dell'esodo dell'uomo dalle montagne e alle successive opere di rimboschimento, hanno acquistato un elevato grado di naturalità. Sono tornati stabilmente il [lupo](#), il picchio nero e l'aquila reale; consistenti popolazioni di cervi, caprioli e daini rappresentano solo il più visibile effetto di un riacquisito equilibrio ecologico. Ricchissima la presenza di Anfibi grazie all'enorme diversificazione degli ambienti legati all'acqua e in via di ricomposizione l'itticiocenosi anche grazie a recenti ricerche che hanno messo in evidenza un quadro in parte problematico. **La Flora.** Il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi conserva una ricca biodiversità vegetale, testimoniata dalle 1358 specie individuate nella recente redazione della checklist della flora vascolare del Parco. Ampia e fortemente diversificata è la componente erbacea con 1219 esemplari. Il vero valore conservazionistico di queste specie non risiede nel numero o nella varietà, quanto nella tipologia di specie presenti. Il fatto che questo Parco sia inserito all'interno dell'Appennino settentrionale, zona di transizione climatica dove si incontrano il clima alpino e quello mediterraneo, incide fortemente sulla composizione e la distribuzione della flora spontanea presente. **I segni dell'uomo.** Nel paesaggio i segni dell'uomo non sono scomparsi, ma congelati dall'abbandono: case, maestà, ponti, mulattiere conducono l'escursionista alla scoperta di una civiltà, quella della cosiddetta "Romagna toscana" che ha caratteri propri e particolari. Nel versante Toscano il quadro ambientale è completato da un territorio submontano chiaramente segnato dall'attività dell'uomo che ha modellato un paesaggio fatto di boschi alternati a pascoli e coltivi, pievi, eremi, monasteri, emblema di tutta una regione. Proprio l'Eremo e il [Monastero di Camaldoli](#), il [Santuario della Verna](#) e l'ambiente naturale in cui sono immersi offrono le emozioni più intense.

2.2 L'amministrazione

L'ORGANIZZAZIONE DEL PARCO

La struttura organizzativa dell'Ente Parco può essere sintetizzata con un organigramma grafico (figura sottostante) che identifica e riassume sinteticamente anche le gerarchie e le relazioni funzionali aggiornate al 31.12 2012.



Organigramma dell'Ente Parco.

Legenda:

P = sede di Pratovecchio

S = sede di Santa Sofia

* = concorso concluso ma procedure di assunzione bloccate a seguito applicazione L.148/2011, conseguente rideterminazione Dotazione Organica Ente del Consiglio Direttivo e successivi effetti del DL 138/2012.

NOTA: Si è lasciato il medesimo quadro grafico incluso nel Piano della Performance 2012, modificando però la legenda, al fine di facilitare il confronto e porre in evidenza la situazione peggiorata, in modo assolutamente critico, di tutti i Servizi in conseguenza delle normative di taglio alla spesa pubblica.

LE RISORSE STRUMENTALI ED ECONOMICHE DEL PARCO

Il Parco, come si evince dalle tabelle che seguono, nel periodo in esame (1994-2012), ha effettuato investimenti per oltre 20 milioni di euro:

ANNO	USCITE		USCITA TOTALE
	CORRENTI	INVESTIMENTI	
1994	€ 2.145.805,22	€ -	€ 2.145.805,22
1995	€ 1.087.253,12	€ 3.037.234,66	€ 4.124.487,78
1996	€ 786.400,03	€ 1.695.277,15	€ 2.481.677,18
1997	€ 2.324.215,01	€ 861.024,57	€ 3.185.239,58
1998	€ 1.491.726,15	€ 5.093.283,45	€ 6.585.009,59
1999	€ 1.451.403,12	€ 636.354,28	€ 2.087.757,41
2000	€ 2.156.842,34	€ 1.274.787,67	€ 3.431.630,01
2001	€ 1.809.131,52	€ 2.371.915,26	€ 4.181.046,78
2002	€ 1.856.618,38	€ 793.742,50	€ 2.650.360,88
2003	€ 1.600.916,10	€ 740.035,40	€ 2.340.951,50
2004	€ 1.442.652,40	€ 405.121,17	€ 1.847.773,57
2005	€ 1.838.635,21	€ 267.310,41	€ 2.105.945,62
2006	€ 1.512.843,30	€ 659.889,64	€ 2.172.732,94
2007	€ 1.678.154,24	€ 619.152,54	€ 2.297.306,78
2008	€ 1.664.539,99	€ 303.930,00	€ 1.968.469,99
2009	€ 1.513.223,83	€ 581.538,55	€ 2.094.762,38
2010	€ 1.628.526,81	€ 796.279,38	€ 2.424.806,19
2011	€ 1.998.510,40	€ 502.002,75	€ 2.500.513,15
2012	€ 1.839.250,77	€ 561.828,78	€ 2.401.079,55
TOTALE	€ 31.826.647,94	€ 21.200.708,17	€ 53.027.356,11

Prendendo in esame un periodo temporale più breve (2004-2012), si evidenzia che lo stanziamento ordinario dello Stato nel periodo in esame è stato mediamente di € 1.616.072,22 mentre la capacità di spesa media dell'Ente Parco, negli stessi anni, è stata di € 2.201.487,80 con una la capacità media di autofinanziamento di € 242.821,66 pari al 11% circa.

LO STATO DI SALUTE FINANZIARIA

A conclusione del 2012 lo stato di salute finanziaria dell'Ente può dirsi senz'altro migliorato rispetto a fine 2011, ma è necessario ricordare che nel frattempo è sopravvenuta e cominciano pesantemente a manifestarsi gli effetti della grave crisi economica internazionale che ha dato luogo – in sintesi – alla caduta del precedente Governo e all'insediamento di un Governo tecnico che ha avuta quale finalità primaria – ancora in sintesi – quella di ridurre la spesa. La situazione si presenta come segue.

La cognizione dello stato di “salute finanziaria” deve essere intesa in termini di equilibri finanziari, economici e patrimoniali, tenendo conto dei vincoli di bilancio e dei sistemi contabili propri di ogni amministrazione. Già si è scritto, nel presente documento, del netto *trend* di diminuzione del contributo ordinario agli enti parco da parte del Ministero dell'Ambiente, riduzione che ha comportato negli ultimi anni gravissime ripercussioni sull'attività dell'Ente. Il 2011 e 2012 sono stati anni in controtendenza, avendo ottenuto questo Ente Parco un contributo ordinario da parte del MATTM di € 1.874.478,73 (2011) e di € 2.421.067 (2012) dunque significativamente maggiore rispetto al trend degli ultimi anni. I dati sul contributo ordinario 2012 non possono essere che di buon auspicio per gli anni futuri, in netta controtendenza rispetto al trend degli ultimi esercizi, che di seguito si riportano:

- anno 2002 € 1.784.956
- anno 2003 € 1.400.515
- anno 2004 € 1.589.494
- anno 2005 € 1.554.905
- anno 2006 € 1.465.612
- anno 2007 € 1.681.687
- anno 2008 € 1.512.688
- anno 2009 € 1.126.948
- anno 2010 € 1.306.228
- anno 2011 € 1.874.478,73*

(*” iscritto a bilancio per € 1.799.197,18, mentre € 75.281,55 comunicati dal MATTM con nota pervenuta il 19 dicembre 2011 e quindi con tempi incompatibili con l’adozione della variazione di bilancio, sono affluiti in cassa e nell’avanzo di amministrazione 2011, spendibile nel 2012)

- anno 2012 € 2.241.067

La relazione del Vicepresidente al Bilancio di Previsione 2013, a cui si fa rinvio, sintetizza in maniera chiara e onesta la situazione che si “dovrebbe” (il condizionale è d’obbligo per le motivazioni già riportate) delineare per l’esercizio finanziario in corso. Se ne riportano alcuni passi:

.... La posta principale di entrata è costituita dal contributo del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. In mancanza di comunicazione del MATTM, il Direttore dell’Ente ha condiviso con questa presidenza l’opportunità di iscrivere come contributo ordinario 2013, il medesimo contributo ordinario definitivo 2012, accantonando prudenzialmente il 10% su alcune poste di spesa che saranno “congelate” fino a che il MATTM non comunicherà l’importo del contributo ordinario 2013. Tale scelta è ovviamente determinata dalla possibilità, laddove (auspicabilmente) accadesse, come la decorsa annualità, che l’eventuale “taglio” del 10% non debba essere più applicato e conseguentemente si disporrebbe delle somme senza dover apportare variazioni al bilancio. Ciò posto si condivide con la Direzione dell’Ente di iscrivere in entrata il contributo ordinario del MATTM di € 2.064.598 pari al medesimo contributo del 2012 (€ 2.089.586), ridotto esclusivamente di € 24.988 corrispondente al 10% della spesa per consumi intermedi dell’anno 2010 ai sensi dell’art. 8 del D.L. 6/7/2012 n. 95 convertito dalla L. 135 del 7/8/2012 e della nota del MATTM prot. DPN-2012-0020269 del 13/09/2012 PNV-IV, e di accantonare prudenzialmente il 10% (€ 210.000) sui capitoli di spesa riportati nella tabella allegata.

....Le spese degli organi dell’ente, relativamente al Presidente ed al Collegio dei Revisori dei Conti, sono state quantificate sulla base degli importi degli emolumenti definiti dal D.M. 9/12/1998 ridotti di un primo 10% ai sensi dell’art. 1 c. 58 della L. 266/05 e di un ulteriore 10% ai sensi dell’art. 6 c. 3 del D.L. 78/10 convertito in L. 122/10. Per quanto riguarda invece gli emolumenti ai componenti del Consiglio Direttivo e della Giunta Esecutiva si applica l’art. 6 c. 2 del D.L. 78/10 convertito in L. 122/10 (onorificità), pertanto, per questi, sono stati stanziati i soli importi legati ai presunti gettoni di presenza e alle missioni.

Per il Presidente è stato valutato di prevedere, a livello di Bilancio di Previsione 2013 e senza che ciò comporti alcun riconoscimento, il mantenimento dell’indennità di carica nell’ipotesi in cui intervengano disposizioni normative che ne consentano l’attribuzione anche per il 2013. Si ricorda infatti che il cosiddetto “Milleproroghe” prevedeva il riconoscimento dell’indennità di carica al Presidente limitatamente all’anno 2012.

Per i componenti del Consiglio Direttivo e della Giunta Esecutiva è stato applicato l’art. 6 c. 2 del D.L. 78/10 convertito in L. 122/10 che prevede l’onorificità dei compensi. Pertanto, per tali organi sono stati stanziati i soli importi legati ai presunti gettoni di presenza e alle missioni.

Mi sia consentito come presidente ff. di soffermarmi su tale aspetto nel documento di premessa al bilancio. Considerazioni che sono pervase da profonda amarezza per l’interpretazione che si tende a dare dai ministeri sulla normativa rispetto all’onorificità delle cariche di amministratori dei parchi nazionali. Sono disposizioni, viziate a mio parere da profili di illegittimità che mi auguro emergano al più presto, gravi per quello che rappresentano in termini di scarso rispetto e riconoscimento del ruolo degli amministratori, rendendo difficile se non impossibile il loro lavoro, e che si ascrivono in un quadro più generale che tende a mettere in forse la sopravvivenza degli stessi enti. Le indennità, al momento della sospensione, avevano ormai una consistenza

poco più che simbolica, influenti nel bilancio dello Stato, e sicuramente neanche lontanamente proporzionate all'impegno e alla responsabilità richiesti. Per cui non è soltanto il problema di vedere minimamente riconosciuto l'impegno profuso, ma è proprio il quadro complessivo in cui si opera che rende estremamente difficile dare risposte adeguate. Dovendo lavorare per vivere e non potendo godere di periodi di astensione temporanei e di permessi retribuiti soprattutto per il presidente f.f. si restringe notevolmente la capacità operativa di chi, per propria funzione, deve tenere rapporti con le popolazioni locali, deve lavorare al fine di costruire quei percorsi necessari a rendere credibile l'attività di un'area protetta e, specialmente in questo difficile contesto storico, tornare a dare dignità ad una politica che spesso, per colpa di pochi, viene denigrata e declassata a lavoro per stolti, quando invece i padri fondatori di questa meravigliosa repubblica, ci hanno sempre insegnato che solo con una degna politica esiste una giusta democrazia. Peraltro le richieste dei territori, in momenti difficili quali quelli che stiamo vivendo, aumentano e richiedono responsabilità sempre più alte rispetto ad una politica di "smobilitazione" che proviene dal livello centrale. Se all'incertezza delle risorse aggiungiamo quella politica e l'umiliazione costante del ruolo degli amministratori (pur nominati dal Ministero).

..... Le spese del personale, oltre alla copertura del personale attualmente in ruolo, comprendono il costo per il Direttore (si veda l'allegato "G1") e le spese per la copertura delle 3 unità vacanti previste nella dotazione organica istituite e finanziate dalla L.244/07. A fronte della spesa per tali 3 nuove unità, prevista in bilancio per complessivi € 69.510 (si veda l'allegato "G2"), è stato previsto in entrata il contributo ministeriale ex L.244/07 per € 68.126 (98% di copertura della spesa). Ci sembra paradossale che ad oggi, a concorsi ultimati debba questo Ente macchiarsi della colpa di non assumere giovani che, in questi territori, hanno una delle poche possibilità occupazionali possibili, ma soprattutto diventa difficile pensare che debbano essere effettuati, anche in questo caso, tagli orizzontali che non prendono minimamente in considerazione il lavoro svolto, il territorio interessato e le popolazioni che nello stesso insistono.

..... Come accennato in premessa, questo bilancio viene costruito su un contributo ordinario significativo o comunque tale da garantire livelli minimi di servizi e di risposta all'utenza. Ciò non significa, ahimè, certezza di risorse e di spesa, per cui appare pericoloso cullarsi nell'illusione che i problemi siano superati. Infatti, il meccanismo su cui si reggono gli enti a finanza derivata, come i parchi nazionali per l'appunto, comporta che fin quando non perviene la comunicazione formale sul contributo ordinario effettivo, vi è incertezza sulla sua consistenza, condizionando in pratica la capacità di spesa e la tempistica della sua effettuazione, situazione aggravata dallo scenario economico nazionale ed anche europeo. Anche per l'anno 2012 la certezza delle maggiori entrate è giunta a luglio ed ancora l'approvazione formale dei ministeri vigilanti alla variazione di bilancio non è pervenuta per cui solo una parte delle risorse disponibili sarà effettivamente impegnabile entro la fine dell'anno e disponibile per l'inizio del 2013.

Ciò nonostante in questo bilancio, rispetto agli anni precedenti e sempre che venga approvato dal MATTM, in aggiunta alle attività consolidate e ricorrenti sono state gettate le basi per costruire significative politiche di gestione e conservazione naturalistica nonché di promozione socioeconomica del territorio del Parco.

Mi preme rilevare lo sforzo degli organismi tecnici e degli amministratori proprio nel cercare la necessaria sintesi fra questi due aspetti, convinti che una efficace politica di conservazione non possa essere attuata in antitesi a sforzi per consentire la permanenza delle popolazioni umane in Appennino e mi auguro che tale sforzo permanga anche nei tempi a venire quando gli organi dell'Ente verranno sostituiti nella sua interezza vista la prossima scadenza anche del Consiglio Direttivo. Forse è giunto il momento per ribadire con forza, a quasi un ventennio dall'istituzione del nostro Parco Nazionale e in un momento di profonda crisi per il nostro paese e per la montagna, che non vi è prospettiva per questi territori al di fuori di una idea concreta di sviluppo sostenibile; al contempo non possiamo prescindere dalla presenza dell'uomo in luoghi che ne sono stati storicamente plasmati. Una presenza che oggi, nel quadro di idee nuove di partecipazione e sviluppo, è fondamentale per le stesse politiche di conservazione. Abbiamo bisogno di giungere a sintesi di questi due elementi, di un nuovo patto fra i protagonisti locali che consenta un rilancio dell'ente e veda le comunità locali legate alla qualità ambientale di questi luoghi.

Vorrei ricordare alcune autorevoli ricerche scientifiche, fra le quali la più recente dell'Università del Molise, che dimostrano che in termini meramente economici (e tralasciamo la considerazione di valori che di per se sono

ampiamente sufficienti a giustificare impegni della collettività su questi temi) le pur scarse risorse che lo Stato investe nelle aree protette ritornano moltiplicate in termini di ricchezza prodotta fra sette e dieci volte.

Un altro aspetto è quello legato alla eccessiva burocratizzazione a cui gli enti parco nazionale sono sottoposti. Anche questo è un elemento che non favorisce l'efficienza e tiene legati gli enti a tempi poco compatibili con la necessità di dare risposte in breve tempo. Soltanto recentemente giungono segnali dal MATTM di voler rendere più snelli i meccanismi di controllo e gestione, indicazioni interpretative che accogliamo positivamente ma che certamente non sono sufficienti a modificare sostanzialmente la situazione. Forse abbiamo necessità di aggiornare, per questi ed altri aspetti, la pur ottima legge 394/91 per adeguarla alle mutate esigenze dei tempi, modifiche che devono essere legate ad un maggiore coinvolgimento "dal basso" delle popolazioni locali al fine di farle realmente sentire parte integrante dell'area protetta.

E' anche per questo motivo che credo infine che questo paese debba scegliere a quale idea di conservazione riferirsi, se scegliere un modello "statunitense" di aree protette diretta emanazione del ministero e quindi senza amministratori e con labili legami con i territori, oppure confermare la filosofia della legge 394 che invece prevede una stretta relazione e integrazione fra livelli amministrativi e politici. Personalmente non ho dubbi ad aderire pienamente a quest'ultima visione e alla scelta a suo tempo operata dai legislatori italiani nel 1991, perché è difficile immaginare strade alternative in un paese fortemente antropizzato da millenni, dove la vicenda umana è strettamente intrecciata con l'evoluzione dell'ambiente, dove la storia e la cultura sono indissolubilmente legati alle caratteristiche naturali del territorio.

Tutto ciò non è all'interno di un percorso lineare e la stessa esperienza dei parchi ne è testimonianza con contraddizioni e discontinuità, ma ritengo che sia necessario assecondare un processo evolutivo di progressiva integrazione, che l'esperienza italiana di conservazione abbia portato a risultati molto positivi, valutati dalle altre nazioni, che sia meritevole di essere difesa e approfondita, e che possa offrire indicazioni importanti rispetto al futuro delle nostre comunità.

Nonostante la situazione sommariamente descritta, che l'Ente si trova a vivere soprattutto a causa della stringente normativa che pone limitazioni e penalizzazioni per gli enti virtuosi (vedasi la questione dei tagli alla dotazione organica), si può affermare che il Parco goda di uno buono stato di salute economico-finanziaria. In particolare l'assenza di debiti fuori bilancio, l'assenza di ricorso all'indebitamento, l'incremento dell'autofinanziamento, la capacità di reperire risorse straordinarie esterne (contributi regionali, progetti LIFE ecc.), il livello di investimenti, appaiono quali indici di un buono stato di salute economico-finanziaria.

2.3 I risultati raggiunti

Il Piano della performance del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi per l'anno 2012 è stato composto quale primo tentativo di declinazione operativa degli indirizzi CiVIT sviluppato in termini di STRUTTURA E MODALITA' DI REDAZIONE secondo quanto previsto nel WORKSHOP per gli ORGANISMI INDIPENDENTI DI VALUTAZIONE tenuto il 16 settembre 2010 presso la SSPA – ROMA. E' stata viceversa eliminata, rispetto al 2011, la parte aggiuntiva definita impostata come i vecchi Programmi Esecutivi di Gestione (PEG) - che era stata richiesta dal Consiglio Direttivo - poiché nel Piano sembrava non sufficientemente chiaro il quadro di indirizzi verso cui l'Amministrazione dell'Ente avrebbe dovuto muoversi. In sostanza questa soluzione fu adottata nel 2011 quale "passaggio intermedio" fra la vecchia impostazione del quadro degli indirizzi (PEG) e quella prevista dal D Lgs. 150/2009. Tale soluzione "ibrida" fu superata, anche sulla base degli indirizzi CiVIT successivamente forniti (incontro di verifica del 18.10.2011) così come verificabile nel Piano della Performance 2012-14.

Per l'attuazione del Piano della Performance sono stati costituiti obbligatoriamente (considerata la dotazione organica disponibile) gruppi di lavoro nella quasi totalità inter-Servizi, anche se esiste una prevalenza di orientamento delle attività riferibile ai diversi Servizi. Questa situazione rende estremamente difficile la definizione esatta del livello di responsabilità/contributo individuale (come meglio si esporrà in seguito), è determinata obbligatoriamente dalla esiguità del personale disponibile rispetto al quadro normativo e alla miriade di sfaccettature della *mission* istituzionale,

ciò che rende indispensabile “ fare tutti un po’ di tutto”, peraltro con risultati che ad onta della situazione di “affanno cronico” in cui l’Ente è costretto ad operare, appaiono lusinghieri.

Il Piano della Performance 2012 si componeva di 5 Aree Strategiche così come di seguito articolate e provviste dell’indicazione del livello di attuazione per Obiettivi/Piani d’Azione/Azioni:

Area Strategica 1

Ob. Strategico 1.1 : Interventi per la salvaguardia della biodiversità

Obiettivo Strategico articolato in 2 Piani d’Azione a loro volta articolati in 10 e 4 Azioni; di queste ultime ne sono state attuate 12 e 2 non attuate Nel dettaglio descrittivo si provvederà, caso per caso, a motivare le mancate attuazioni.

Ob. Strategico 1.2: Interventi a favore della salvaguardia della cultura e della memoria

Obiettivo Strategico articolato in 1 Piano d’Azione a sua volta articolato in 5 Azioni; di queste ultime ne sono state attuate 4 e una parzialmente. Nel dettaglio descrittivo si provvederà, caso per caso, a motivare le parziali attuazioni.

Area Strategica 2

Ob. Strategico 2.1 Strumenti di Gestione: Attuazione del Piano del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, approvazione del Piano Pluriennale Economico e Sociale (PPES), Redazione del Regolamento

Obiettivo Strategico articolato in 2 Piani d’Azione a loro volta articolati in 4 e 3 Azioni; di queste ultime ne sono state attuate 5, 1 parzialmente e 1 non attuata . Nel dettaglio descrittivo si provvederà, caso per caso, a motivare le mancate o parziali attuazioni.

Ob. Strategico 2.2 Piano della comunicazione

Obiettivo Strategico articolato in 1 Piano d’Azione a sua volta articolato in 7 Azioni; di queste ultime ne sono state attuate 6 e 1 parzialmente. Nel dettaglio descrittivo si provvederà, caso per caso, a motivare le parziali attuazioni.

Ob. Strategico 2.3 Il progetto “Marchio Parco” del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi

Obiettivo Strategico articolato in 1 Piano d’Azione a sua volta articolato in 2 Azioni; di queste ultime ne sono state attuate 1 e 1 no . Nel dettaglio descrittivo si provvederà, caso per caso, a motivare le mancate attuazioni.

Ob. Strategico 2.4 La Rete delle Strutture Informative del Parco

Obiettivo Strategico articolato in 1 Piano d’Azione a sua volta articolato in 3 Azioni; di queste ultime ne sono state attuate 3. Nel dettaglio descrittivo si provvederà, caso per caso, a motivare la mancata attuazione.

Area Strategica 3

Ob. Strategico 3.1 Aumento di sensibilità ambientale di turisti e residenti

Obiettivo Strategico articolato in 1 Piano d’Azione a sua volta articolato in 8 Azioni; di queste ultime ne sono state attuate 8 .

Ob. Strategico 3.2 Miglioramento delle conoscenze scientifiche

Obiettivo Strategico articolato in 1 Piano d’Azione a sua volta articolato in 9 Azioni; di queste ultime ne sono state attuate 9 .

Ob. Strategico 3.3 Attività di educazione ambientale, educazione alla sostenibilità e progetti rivolti al mondo della scuola

Obiettivo Strategico articolato in 1 Piano d’Azione a sua volta articolato in 7 Azioni; di queste ultime ne sono state attuate 7 .

Area Strategica 4

Ob. Strategico 4.1: Programma di manutenzione delle strutture ed attivazione di misure per il risparmio energetico

Obiettivo Strategico articolato in 1 Piano d’Azione a sua volta articolato in 6 Azioni; di queste ultime ne sono state attuate 6 .

Area Strategica 5

Ob. Strategico 5.1: Attuazione adempimenti post concorsuali per attivazione posti di lavoro previsti in dotazione organica

Obiettivo Strategico articolato in 1 Piano d'Azione a sua volta articolato in 1 Azioni; di queste ultime ne sono state attuate 1 .

Ob. Strategico 5.2 Redazione strumenti economico-finanziari (Bilancio di Previsione e variazioni e storni di bilancio) allo scopo di consentire la funzionalità dell'Ente ed una allocazione efficace ed efficiente delle risorse: adempimenti ex DPR 97/2003

Obiettivo Strategico articolato in 1 Piano d'Azione a sua volta articolato in 3 Azioni; di queste ultime ne sono state attuate 3 .

Ob. Strategico 5.3 Miglioramento degli standard attuali di risposta/interlocuzione al cittadino, alle pubbliche amministrazioni, agli stakeholders in genere

Obiettivo Strategico articolato in 1 Piano d'Azione a sua volta articolato in 4 Azioni; di queste ultime ne sono state attuate 4.

Oltre alle Azioni del Piano esiste inoltre un lungo elenco di attività e azioni specifiche positivamente intraprese in corso d'anno che non furono inserite negli strumenti di programmazione bensì emersero quali opportunità od esigenze impreviste da fronteggiare durante l'anno stesso. Anche queste attività verranno elencate nel capitolo apposito.

2.4 Le criticità e le opportunità

Rispetto a quanto programmato è indubitabile che la totalità degli Obiettivi strategici e relativi Piani d'Azione e la quasi totalità delle Azioni siano stati ampiamente raggiunti.

Volendo quantificare i livelli di raggiungimento possiamo così sintetizzare:

- Su un totale di 76 Azioni complessive ne sono state realizzate completamente 69; per 3 le cause di parziale attuazione sono state determinate da cause indipendenti dall'Ente (Pd'Az 1.2.1/Az 5; 2.1.1/Az 1; 2.2.3/Az 7). Delle restanti 4 azioni 2 non risultano attuate a causa di difficoltà sopravvenute, imprevedibili nonché indipendenti dalla volontà dell'Ente (Pd'Az 1.1.1/Az 3 e 4), 1 (Pd'Az 2.1.2/Az 3) per carenza di decisione di altri Enti e 1 (Pd'Az 2.3.1/Az 2) per carenza di risposte degli interlocutori obbligati. Considerate le motivazioni totalmente indipendenti dall'Ente delle parziali o mancate attuazioni in definitiva si totalizza in termini assoluti di efficienza il 100% di raggiungimento-obiettivi. Per quanto riguarda il raggiungimento degli obiettivi/azioni (pari a 20) oggetto di misurazione della performance si rileva il pieno raggiungimento di 18 obiettivi/azioni, 1 parzialmente raggiunto e 1 non raggiunto, ma entrambi, come già sottolineato in precedenza, per cause del tutto indipendenti dall'Ente.
- Verrà più avanti elencato nel dettaglio il quadro delle attività extra-programma e dei risultati raggiunti.

Appare pertanto evidente, constatando il quadro dei risultati e riscontrando con la quotidianità della vita dell'Ente, come la maggiore criticità sia determinata dalla esiguità del personale a disposizione per tutti i Servizi. Non è un caso che in una ipotesi di ridefinizione della dotazione organica dell'Ente il Direttore, rappresentando questo problema anche in sede di riunioni col Ministero Ambiente e col Dipartimento Funzione Pubblica deputate a ridefinire le dotazioni organiche degli Enti Parco, avanzò una ipotesi "di minima indispensabile" di 34 professionalità a fronte delle 15 (+ 1 in comando fino a fine 2012) presenti. Infatti già in sede di programmazione per il 2012 (e lo stesso è accaduto per il 2013) emersero molte esigenze che sarebbe stato necessario o quantomeno opportuno perseguire – in adempimento della *mission* istituzionale – e alle quale è stato ed è giocoforza necessario rinunciare (per es. incremento delle ricerche scientifiche finalizzate alla gestione della fauna, incremento delle azioni finalizzate alla promozione socioeconomica delle aziende agro-zootecniche residuali sul territorio, incremento della comunicazione, sviluppo sostanziale del marketing, sviluppo di azioni di educazione ambientale su scala più vasta di quella locale, incremento delle relazioni con alcuni portatori di interessi sia economici che relativi alla fruizione del territorio, etc.).

Purtroppo le speranze di ampliamento della ridottissima dotazione organica - che doveva essere moderatamente ampliata da 15 a 19 unità – sono andate in gran parte disattese (nonostante il completamento dei concorsi!) a causa della emanazione-applicazione della L 148/2011 prima, che ha obbligato ad una ulteriore riduzione (dei 3 concorsi completati: 2 unità in part time al 50% e uno al 98%), e poi dalla definitiva eliminazione di questi posti dalla Dotazione Organica a seguito del DPCM 23.1.2013 in applicazione del DL 95/2012. Tutto ciò ha determinato e determina anche un pesante contenzioso legale che, in totale carenza di uno specifico Servizio Legale, sta assorbendo importanti energie dei Servizi Direzione e Amministrativo. Non è infine neppure da sottovalutare la grave carenza venutasi a verificare con la perdita (inizio 2013) del Responsabile del Servizio Pianificazione e dell'Architetto in comando, figure che alla data di redazione della presente Relazione, nonostante vari tentativi, non si è riusciti a sostituire né con formule di comando né con formule di mobilità.

Sul piano delle opportunità sembra giusto sottolineare come siano stati sviluppati alcuni filoni di lavoro di particolare valenza, sia funzionale-operativa del parco (educazione ambientale, ricerca naturalistica e culturale, efficienza organizzativa e della gestione del territorio) che di immagine. Solo a titolo di esemplificazione ed evidenza si elencano:

prosecuzione del progetto Life+ Wolfnet con radiomonitoraggio di 2 esemplari di lupo; avviamento del progetto "Parco di Gusto"; ulteriore concretizzazione del progetto di valorizzazione e conservazione della memoria del naturalista Pietro Zangheri "padre putativo" del parco Nazionale; ulteriore sviluppo di relazioni tecnico-politiche per ipotesi di ampliamento dei confini del Parco (in discussione con le Amministrazioni di Londa e Marradi); incremento del Volontariato con allaccio di rapporti internazionali e previsione per 2013 di partecipazione a forum di Europarc; conclusione dei lavori del Piano di Azione Ambientale in collaborazione con la Provincia di Forlì; prosecuzione dei contatti con la Provincia di Firenze (assessorati all'Ambiente e al Turismo) finalizzati alla promozione della sotto-considerata area fiorentina del Parco; ri-attivazione del Centro Visite di Santa Sofia e realizzazione - presso lo stesso - di un coordinamento permanente delle strutture dell'Ente del versante romagnolo + raccordo con Romagna Acque; sviluppo e positiva evoluzione dei rapporti con la Provincia di Arezzo relativamente all'ambito della gestione faunistica; miglioramento del programma di controllo del cinghiale attraverso catture e attivazione del secondo recinto di cattura per i cervi; redazione Misure Specifiche di Conservazione per specie di interesse comunitario nei SIC e ZPS del versante romagnolo; e Quadro Conoscitivo aggiornato del versante toscano; conclusione delle azioni di conservazione delle aree aperte in Provincia di Forlì-Cesena e per i SIR della Regione Toscana; avviamento progetto valorizzazione della Memoria dei Popoli dei Comuni del Parco; predisposizione bozza definitiva del Regolamento (L. 394/91) e approvazione del Consiglio Direttivo; avviamento Progetto Marchio del Parco; presentazione della nuova carta escursionistica del Parco; presentazione scheda progetto "Da rifugio a rifugio"; realizzazione di un Calendario 2013 con Associazione Amici del Parco; avviamento progetto di ricerca su specie di carnivori di interesse conservazionistico: gatto selvatico europeo, martora, faina e puzzola; definizione di un "percorso dell'Acqua" Londa > Molin di Bucchio (Stia) > Papiano > Lago di Poggio Baldi (Corniolo/S.Sofia); avviamento studi sulla fauna cosiddetta "minore" (Anfibi, Rettili, Crostacei decapodi e Lepidotteri Ropaloceri); aggiornamento e mantenimento database flora vascolare e monitoraggio specie floristiche rare; coinvolgimento degli istituti scolastici dei Comuni del Parco nel progetto "Un Parco per Te" e progetto "in Treno al Planetario"; monitoraggio strutture dell'Ente ed attuazione interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria; coordinamento e sviluppo delle attività amministrative e contatti istituzionali finalizzate al superamento degli ostacoli burocratici che impediscono le assunzioni; rispetto assoluto dei termini per la redazione di proposte tecniche per consentire agli Organi la discussione su Bilancio 2013, variazioni e storni al Bilancio 2012; pubblicazione della modulistica destinata all'utente esterno (ref Trasparenza); aggiornamento e gestione software di protocollo dell'Ente per la corrispondenza e adeguamento strutturale sezione "Trasparenza, valutazione e merito" sito istituzionale, nonché dell'uso della Posta Elettronica Certificata.

Purtroppo nel corso del 2012, a seguito della decadenza del Presidente e del mancato rinnovo nei termini previsti dalla normativa, ci si è trovati in una situazione di incertezza circa l'interpretazione delle norme e dei ruoli che ha determinato più di qualche difficoltà negli adempimenti (cfr. redazione/approvazione Piano Performance 2013; nomina del nuovo OIV, etc.) che si è cercato di sopperire per quanto possibile grazie all'impegno sia del Personale che dell'Organo Politico.

Resta però evidente – come purtroppo già sottolineato nel 2011 ed ora in misura maggiore a causa della *spending review* e conseguenti “tagli lineari” sul personale – che la possibilità di ampliare i settori di intervento e meglio concretizzare la *mission* istituzionale del Parco sono destinate a rimanere tarpate fino a quando la dotazione organica dell'Ente resterà quella attuale e stante l'impossibilità sostanziale (ex-normativa vigente) di acquisire consulenze professionali specifiche.

3 OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI.

3.1 Albero della performance.

Sulla base del mandato istituzionale e della *mission* generale descritta dalla normativa (italiana ed europea) per i parchi nazionali e da declinare nelle singole realtà, fra le quali il Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, è possibile definire un generale “albero della performance” (fig 1)

Fig 1: albero della performance generale per i parchi nazionali

<p>Mandato istituzionale: conservare un territorio di rilievo internazionale per le generazioni presenti e future</p> <p>Missione: a. conservare biodiversità, formazioni geomorfologiche e valori panoramici; b. applicare metodi di gestione finalizzati all'integrazione tra uomo e ambiente naturale; c. promuovere e realizzare attività di educazione, formazione e ricerca scientifica; d. difendere e ricostituire gli equilibri idraulici e idrogeologici.</p>

e un quadro delle aree strategiche (fig. 2) anch'esso di carattere generale ed al quale, come si vedrà più avanti, è stato affiancato quale declinazione operativa il quadro degli obiettivi strategici correlato alle risorse umane, economiche e di organizzazione interna all'Ente parco Nazionale delle Foreste Casentinesi

Fig 2: individuazione delle Aree strategiche che sintetizzano la “catena del valore pubblico”

<p>Area strategica 1 Conservazione biodiversità e paesaggio Outcome 1.a Mantenimento del tasso di biodiversità e del paesaggio</p>
<p>Area strategica 2 Integrazione tra uomo e ambiente naturale Outcome 2.a Promozione e valorizzazione socioeconomica del territorio 2.b Sviluppo di attività economiche sostenibili</p>
<p>Area strategica 3 Educazione, formazione e ricerca Outcome 3.a Aumento della sensibilità ambientale di turisti e residenti</p>

3.b Miglioramento delle conoscenze scientifiche sull'area
Area strategica 4 Equilibri idraulici e idrogeologici Outcome 4.a Mantenimento dei “servizi di ecosistema” forniti dal territorio
Area strategica 5 Funzionamento dell'organizzazione Outcome 5.a Efficacia ed efficienza della Pubblica amministrazione 5.b Risposta al cittadino 5.c Coinvolgimento degli stakeholder

All'interno della logica di “catena del valore pubblico”, ogni obiettivo strategico stabilito è perseguito attraverso l'attuazione di uno o più piani d'azione. Il piano d'azione individua:

- 1) la definizione dell'obiettivo operativo, a cui si associano, rispettivamente, uno o più indicatori; ad ogni indicatore è attribuito un target;
- 2) le azioni da porre in essere con la relativa tempistica;
- 3) la quantificazione delle risorse economiche, umane e strumentali;
- 4) la individuazione delle responsabilità organizzative, identificando un solo responsabile-conduttore per ciascun piano d'azione.

Con l'individuazione dei piani d'azione si completa lo schema complessivo di “catena del valore pubblico” dal D. Lgs.150/2009 e conseguenti deliberazioni CiVIT che, quindi, descrive in modo coerente e completo il complessivo piano della performance dell'ente dalla definizione del mandato istituzionale alle singole attività poste in essere dai vari responsabili della struttura organizzativa.

I piani di azione vanno selezionati tra un rosa di possibili alternative sulla base di una analisi costi-benefici.

I piani d'azione ed i connessi obiettivi operativi devono essere coerenti con gli obiettivi strategici e devono riguardare il breve periodo (un anno o periodi inferiori all'anno).

Gli obiettivi operativi sono assegnati ai dirigenti o responsabili apicali che su di essi sono responsabilizzati.

I piani d'azione possono essere scomposti in sotto-piani di azione aventi le medesime caratteristiche.

Gli indicatori individuati per ogni obiettivo operativo devono essere compatibili con la capacità di misurazione del sistema adottato.

La definizione dei piani d'azione è svolta quando la fase di individuazione degli obiettivi strategici è già conclusa e si connota per un taglio particolarmente tecnico. In tale fase assumono un ruolo decisivo i seguenti attori:

- dirigenti o responsabili apicali dei vari settori organizzativi,
- la struttura organizzativa.

La struttura organizzativa interviene nella definizione degli obiettivi di carattere operativo, delle attività, dei tempi in coerenza con le risorse a disposizione, per il raggiungimento degli obiettivi di

carattere strategico, all'interno di un processo negoziale coi dirigenti o responsabili apicali, depositari degli obiettivi strategici.

In questo contesto c'è da rilevare la peculiarità degli Enti Parco Nazionali dove esiste un unico dirigente (il Direttore) che svolge ruolo da Direttore Generale a tutti gli effetti, ma è inquadrato quale Dirigente di II fascia. Ciò comporta un non trascurabile scollamento oggettivo fra l'impostazione della Riforma (che prevede siano i Direttori generali ad assegnare gli obiettivi ai Dirigenti di II fascia e da questi ai vari Responsabili dei Servizi e, in cascata, ai singoli dipendenti o gruppi di dipendenti).

Ne consegue che, nel tentativo di adattare l'impostazione generale della Riforma alla situazione reale di un Parco Nazionale – e non potendo derogare dalla regola delle assegnazioni delle responsabilità – non ci si potrà esimere dall'equiparare il Direttore al Direttore generale e i Responsabili dei Servizi ai Dirigenti di II fascia

IL PROCESSO DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AI PIANI D'AZIONE

Gli obiettivi strategici e i piani d'azione

Partendo dalle aree strategiche individuate, sono stati definiti, attraverso una ricognizione delle risorse, una verifica delle aree di intervento previste dall'organo politico nel Bilancio di Previsione 2012 e nel Rendiconto Generale 2011, nonché con specifici incontri e riunioni con i Responsabili di Servizio dell'Ente, gli obiettivi strategici ritenuti rilevanti e funzionali a raggiungere i risultati attesi, che vengono poi sottoposti all'approvazione del Consiglio Direttivo e che costituiscono l'atto di indirizzo politico per l'attività dell'anno previsto nel D.Lgs. 150/2009.

Di seguito vengono descritte, sotto forma di singole schede dei Piani d'Azione, le azioni funzionali al perseguimento degli obiettivi strategici, facendo riferimento alla specifica area strategica cui ciascuno afferisce e individuando le eventuali correlazioni fra gli obiettivi/azioni delle diverse aree strategiche.

E' del tutto evidente, sia perché questo Piano della Performance 2012-14 costituisce un concreto *progress* rispetto a quello dell'annualità precedente (ma non ancora l'applicazione totale e completa della Riforma di cui al DLgs 150/2009, di difficilissima declinabilità in contesti istituzionali così piccoli) sia perché i Piani d'Azione e le Azioni presenti nel Piano sono ben lontani dall'esaurire e rappresentare tutte le attività dell'Ente, che la composizione dei Gruppi di Lavoro ha considerato solo coloro che hanno dato un contributo prevalente al Piano d'Azione stesso.

Viceversa, come più volte sottolineato durante la redazione dello strumento PdP, deve restare ben evidente che in un Ente così piccolo e sottodimensionato – quanto a dotazione organica - praticamente tutte le attività prevedono il coinvolgimento di gran parte del Personale dell'Ente o quasi e, pertanto, tutte le figure professionali presenti nel Personale dovranno continuare (come peraltro accaduto fino al varo della Riforma) a sentirsi coinvolte sull'intero quadro delle attività, che esse siano esplicitamente presenti nel Piano o meno.

Modalità di valutazione del Personale definita nell'ambito del Piano della Performance 2012-14 con riferimento al Regolamento per la Misurazione della Performance dell'Ente

- a) Con riferimento alla articolazione del Regolamento per la Misurazione della performance (in seguito "Regolamento") e nell'intento di concretizzare un percepibile passo in avanti rispetto alla precedente annualità, è stata prevista nel PdP 2012-14 una valutazione che prendesse in considerazione i Gruppi di lavoro afferenti a ciascun piano d'azione piuttosto che non i singoli Servizi, ciò in funzione del fatto che praticamente in tutti i Piani d'Azione, stante l'esiguità della dotazione organica e la multi-disciplinarietà afferente a ciascun Servizio, è praticamente sempre necessario coinvolgere dipendenti afferenti a Servizi diversi;

- b) Tutti gli afferenti (Gruppo di Lavoro) al medesimo Piano d’Azione condividono in misura paritetica la % di responsabilità e relativa valutazione;
- c) La conduzione di ciascuna azione è affidata alla responsabilità della/e Posizione/i Organizzativa/e citata/e (Responsabili dei Servizi) nel Gruppo di lavoro
- d) La valutazione della performance di ciascun dipendente – secondo quanto previsto dal Regolamento - viene basata sulla media aritmetica delle percentuali di realizzazione delle diverse azioni (70%) più quella su prestazioni e competenze organizzative di ciascun dipendente (30%) , ovvero:
 - 1) Viene ripartito il monte-salario accessorio per il numero dei dipendenti;
 - 2) Posto pari a 100 il risultato ottimale di ciascuna azione si ripartisce pariteticamente la percentuale di raggiungimento del risultato fra i dipendenti componenti il gruppo di lavoro;
 - 3) La media aritmetica delle percentuali di raggiungimento pro-azione oggetto di misurazione costituisce la percentuale raggiunta per ciascun dipendente (che a sua volta costituisce la quota del 70% della valutazione complessiva secondo il Regolamento). Ovviamente, laddove si verificasse che una o più azioni non dovessero essere realizzate al 100% si computerà in diminuzione, nella media aritmetica e per ciascun dipendente/componente del gruppo di lavoro, la % relativa;
 - 4) L’attribuzione della valutazione complessiva risulta dalla sommatoria fra la valutazione sulle azioni (per il 70%) e quella su prestazioni e competenze organizzative del dipendente (30%);
 - 5) Si procede all’attribuzione percentuale del salario accessorio (con tetto fissato secondo il punto “1”) sulla base della % totalizzata secondo il punto “4”.

Le azioni sulle quali viene misurata la performance dei Gruppi di Lavoro (e di conseguenza quella individuale, come sotto spiegato) per l’anno 2012 sono quelle evidenziate – Piano d’Azione per Piano d’Azione - in *neretto corsivo*.

3.2 Obiettivi strategici / 3.3 Obiettivi e piani operativi

Per il 2012 il parco nazionale delle Foreste Casentinesi aveva individuato i seguenti Obiettivi Strategici e relativi Piani d’Azione / Azioni correlate a indicatori e gruppi di lavoro (risorse umane) che, per la situazione di dotazione organica già descritte, nella loro gran parte non afferiscono (se non con un approccio di “prevalenza”) a singoli Servizi, bensì devono essere considerati quali gruppi inter-professionali e inter-disciplinari. Le risorse economiche previste per ciascuna azione, salvo dove specificato Piano d’azione per Piano d’azione, erano state previste in sede di approvazione del Bilancio di Previsione.

Area Strategica 1: conservazione biodiversità e paesaggio

Ob. Strategico 1.1

Interventi per la salvaguardia della biodiversità

Piano d’Azione 1.1.1

Salvaguardia delle specie animali di particolare interesse

L’azione sarà concretizzata soprattutto attraverso specifici progetti, finanziati da soggetti esterni o con i fondi di bilancio ordinari, anche mediante attività di autofinanziamento.

AZIONI PREVISTE

1. *prosecuzione dell’attuazione del progetto LIFE Wolfnet “Development of coordinated protection measures for Wolf in Apennines” mirando anche all’attivazione dei momenti*

di confronto tecnico ed istituzionale con le amministrazioni provinciali, le AUSL e tutti i soggetti pubblici e privati del territorio che possono contribuire al raggiungimento dell'obiettivo nel contesto locale ed in quello più ampio interregionale.

2. miglioramento delle procedure per l'indennizzo dei danni da predatori al patrimonio zootecnico, inteso anche come forma di prevenzione dell'illegalità contro tali predatori.
3. attuazione del progetto "Incubatoio di valle" per la produzione di materiale ittico di qualità e compatibile con il livello di conservazione del Parco Nazionale. Il progetto coinvolgerà anche il volontariato, le amministrazioni provinciali e le guide del Parco.
4. attivazione del progetto per la reintroduzione od il ripopolamento di specie dell'ambiente acquatico in pericolo (gambero e granchio di fiume, vairone, barbo canino, etc).
5. prosecuzione e miglioramento del programma di controllo del cinghiale attraverso catture. Condizionatamente alla assunzione full-time del veterinario ed il mantenimento delle risorse dedicate sarebbe possibile incrementare le attività a tutela delle aziende agricole di tutta l'area del Parco.
6. prosecuzione ed incremento delle attività di monitoraggio e gestione dei cervidi e prosecuzione del programma di catture per la reintroduzione in altri Parchi, anche attraverso l'attivazione del secondo recinto di cattura.
7. prosecuzione dei programmi di volontariato per la gestione faunistica e di attività partecipative da parte di soggetti terzi.
8. Realizzazione delle Misure Specifiche di Conservazione per specie di interesse comunitario nei SIC e ZPS del versante romagnolo.
9. Predisposizione del Quadro Conoscitivo aggiornato nell'ambito dell'elaborazione delle Misure Specifiche di Conservazione dei SIC e ZPS del versante toscano.
10. Predisposizione di monitoraggio naturalistico del biotopo Gorga Nera (specie target Rana temporaria) nel versante fiorentino del Parco e realizzazione del sistema di punti di monitoraggio faunistico, come previsto dal progetto finanziato con i fondi regionali toscani per la biodiversità.

INDICATORI (numerazione coerente con quella delle Azioni)

1. ***Rispetto dei contenuti e delle tempistiche così come dettagliatamente previste dal progetto WOLFNET, con specifico riferimento alle attività di costruzione della rete tra le amministrazioni ed i soggetti del territorio circostante il Parco Nazionale.***
2. avviamento tramite informatizzazione della procedura per l'indennizzo dei danni da predatori al patrimonio zootecnico
3. realizzazione del progetto dell'incubatoio di valle e prime fasi di coinvolgimento degli stakeholders previsti.
4. attivazione del progetto di reintroduzione delle specie ittiche.
5. Mantenimento della capacità di risposta alle richieste delle aziende agricole relativamente al contenimento del cinghiale tramite catture.
6. attivazione del secondo recinto di cattura dei cervi ed attuazione degli accordi con gli altri Parchi Nazionali per la reintroduzione del cervo.
7. regolare svolgimento delle attività di volontariato come da programma annuale.
8. Consegna entro il 2012 della bozza definitiva delle Misure Specifiche di Conservazione e del Quadro Conoscitivo aggiornato alla Regione Emilia Romagna.
9. Coordinamento degli interventi necessari e presentazione del Quadro Conoscitivo aggiornato, sulla base del quale procedere alla realizzazione delle MSC.
10. Prosecuzione del coordinamento per l'azione di monitoraggio del biotopo Gorga Nera e predisposizione di relazione finale su specie di fauna e flora da monitorare. Conclusione del progetto entro la primavera 2013.

Personale coinvolto: Gennai, Checcacci, Andrucci, Pedrazzoli, A. Fani, D. Fani, F.Locatelli, Ricci, Farini

BUDGET

- 1) impegno spesa in esercizi precedenti, tranne € 3.000 per piccole spese (azione 1)
- 2) azione finanziata nel progetto di cui al punto precedente (azione 2)
- 3) impegno spesa in esercizi precedenti (azione 3)
- 4) impegno spesa in esercizi precedenti (azione 4)
- 5) circa 10.000 euro, variabile in relazione alle intensità delle catture (azione 5)
- 6) impegno spesa in esercizi precedenti (azione 6)
- 7) 8.000 euro (azione 7)

Area Strategica 1: conservazione biodiversità e paesaggio

Ob. Strategico 1.1

Interventi per la salvaguardia della biodiversità

Piano d'Azione 1.1.2

Salvaguardia degli habitat e dei correlati paesaggi agrosilvopastorali.

AZIONI PREVISTE

1. conclusione delle azioni di conservazione delle aree aperte, dei castagneti da frutto, dei siti ruderali e degli alberi monumentali, previste sia nel Programma di Azione Ambientale della Provincia di Forlì-Cesena che nel programma regionale per i SIR della Regione Toscana.
2. *Aggiornamento della carta degli habitat nei SIC e ZPS del Parco di concerto con gli Enti competenti nella gestione territoriale nel territorio della regione emilia-romagna*
3. realizzazione degli interventi per la riqualificazione dei fontanili e degli abbeveratoi quali habitat per gli anfibi oggetto di conservazione
4. Recupero area Valdonasso

INDICATORI (numerazione coerente con quella delle Azioni)

1. attuazione delle misure di conservazione degli habitat secondo modi e tempi previsti dai singoli progetti in atto.
2. *Predisposizione della nuova carta degli habitat e prima sperimentazione inserimento dei dati nel GIS del Parco nel territorio della regione Emilia Romagna entro il 2012*
3. conclusione del progetto di recupero fontanili per anfibi
4. Voce di indirizzo che impegna la Direzione, ma indicatore non individuabile poiché intervento connesso ad approvazione Bilancio, ancora mancano presa in carico da parte PNFC da Prov FC e accordo con futuro gestore.

Personale coinvolto: Gennai, Agostini, Andrucci, Pedrazzoli, Fani A., F. Bardi.

BUDGET (numerazione coerente con quella delle azioni):

- 1) impegno spesa in esercizi precedenti (azione 1)
- 2) impegno spesa in esercizi precedenti (azione 2)
- 3) impegno spesa in esercizi precedenti (azione 3)
- 4) € 93117,35, di cui € 20.000,00 con l'avanzo di amministrazione 2011 ed € 73.117,35 con la variazione di bilancio in corso di adozione (azione 4)

Ob. Strategico 1.2

Interventi a favore della salvaguardia della cultura e delle memoria

Piano d'Azione 1.2.1

Salvaguardia della cultura e della memoria dei Comuni del territorio del Parco

AZIONI PREVISTE

1. Realizzazione di una mostra dedicata alla tradizione gastronomica tosco romagnola: oggetti e prodotti tipici. Stampa catalogo.
2. *Realizzazione di una Mostra fotografica dedicata all'Archivio fotografico della Romagna di Pietro Zangheri, da presentare negli spazi della Provincia di Forlì-Cesena.*
3. Attivazione di un progetto rivolto alla raccolta e alla valorizzazione della memoria dei popoli della montagna tosco-romagnola dei Comuni del Parco.
4. Gestione del Centro di Documentazione di Santa Sofia e la messa in rete della biblioteca.
5. Avviamento del progetto "Seme di Casa" secondo lo schema proposto dalla Regione Emilia Romagna al Ministero Ambiente

INDICATORI

1. Realizzazione di una mostra dedicata alla tradizione gastronomica tosco romagnola: oggetti e prodotti tipici. Stampa catalogo. Organizzazione di un evento di inaugurazione e organizzazione logistica dell'esposizione della mostra presso le strutture del Parco e di altri soggetti interessati.
2. *Realizzazione di una Mostra fotografica dedicata all'Archivio fotografico della Romagna di Pietro Zangheri, allestimento della stessa presso la Provincia di Forlì-Cesena e alcune strutture del Parco e organizzazione di un momento di presentazione in collaborazione con la Provincia di Forlì-Cesena.*
3. Espletamento degli atti di affidamento delle attività progettuali e predisposizione del progetto esecutivo
4. Gestione del Centro di Documentazione di Santa Sofia tramite l'aggiornamento del database e l'apertura al pubblico e la messa in rete della biblioteca all'interno della rete bibliotecaria della Romagna e di San Marino, dove confluirà anche l'Archivio fotografico della Romagna di Pietro Zangheri.
5. Inaugurazione entro giugno 2013 del percorso di collegamento fra Centro Visite di Santa Sofia e Vivaio forestale

Personale coinvolto: Agostini, D. Fiumicelli, F. Locatelli, F. Bardi, Alberti,

BUDGET (numerazione coerente con quella delle azioni):

- 1) impegno spesa in esercizi precedenti (azione 1)
- 2) impegno spesa in esercizi precedenti (azione 2)
- 3) € 40.000 (azione 3)
- 4) non comporta oneri diretti
- 5) € 8.000 (comprensivi del progetto "Giardino delle Cince")

Area Strategica 2: Integrazione tra uomo e ambiente naturale

Ob. Strategico 2.1

Strumenti di Gestione: Attuazione del Piano del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, approvazione del Piano Pluriennale Economico e Sociale (PPES), Redazione del Regolamento.

Le due attività previste prevedono una serie di adempimenti a carico dell'Ente, sia da parte degli Organi che degli Uffici e che richiederanno anche una fase di confronto ed informazione con altre amministrazioni.

Piano d'Azione 2.1.1

Attuazione del Piano per il Parco e redazione del Regolamento.

AZIONI PREVISTE

1. Predisposizione proposta revisione dei confini del Parco.
2. informazione all'utenza, ai residenti ed alle amministrazioni competenti delle novità introdotte dal Piano.
3. ***conclusione del lavoro di predisposizione del Regolamento del Parco, a seguito dei lavori delle commissioni consiliari appositamente istituite; predisposizione della bozza definitiva del Regolamento.***
4. integrazione delle misure di conservazione degli habitat negli strumenti di pianificazione e gestione del Parco

INDICATORI (numerazione coerente con quella delle Azioni)

1. Sviluppo incontri con portatori di interessi pubblici e privati.
2. sviluppo delle azioni e dei momenti informativi sul Piano per il Parco.
3. ***predisposizione della proposta procedurale, da adottare a livello politico, per il raggiungimento dell'obiettivo***
4. inserimento delle proposte di misure di conservazione nella bozza di Regolamento e loro armonizzazione col resto del testo.

Personale coinvolto: Gennai, A. Fani, Andrucci, Checcacci, Ceccherini, Pedrazzoli,

BUDGET:

Le azioni da 1 a 4 non hanno uno stanziamento di spesa previsto in bilancio trattandosi di azioni non economiche

Piano d'Azione 2.1.2

Revisione ed approvazione del Piano Pluriennale Economico e Sociale

Il Piano Pluriennale Economico e Sociale è stato predisposto dal Parco Nazionale secondo le procedure di legge nel 2003, poco prima dell'avvio della fase di commissariamento dell'Ente. Successivamente le Regioni hanno ritenuto di attendere la ricostituzione della Presidenza e del Consiglio Direttivo, con la conseguenza che alcune previsioni e contenuti del PPES risultano non più aggiornati. Le Regioni stanno dunque richiedendo al Parco la collaborazione per il lavoro di aggiornamento che intendono effettuare preliminarmente alla definitiva approvazione, più volte sollecitata dagli organi del Parco.

AZIONI PREVISTE

- 1.collaborazione con la Regione Toscana per l'aggiornamento di alcuni dati di dettaglio contenuti nella relazione preliminare e nelle schede propositive del PPES.
- 2.***assistenza agli Organi nelle valutazioni di competenza relative all'iter tecnico-politico per la definitiva approvazione del PPES, anche a fronte dell'eccezione sollevata dalle Regioni sull'assenza della procedura di VAS.***
- 3.divulgazione del PPES presso gli stakeholders non appena sarà definitivamente approvato da parte delle Regioni Toscana ed Emilia Romagna.

INDICATORI (numerazione coerente con quella delle Azioni)

1. completamento della collaborazione per la stesura del lavoro assegnato dalla Regione Toscana ad un tecnico esterno.
2. **definizione entro il 31 agosto 2012 della strategia per la definitiva approvazione del PPES, da sottoporre alla valutazione agli Organi (Comunità del Parco e Consiglio Direttivo).**
3. adozione delle misure di pubblicizzazione del Piano Pluriennale Economico e Sociale subordinatamente alla sua definitiva approvazione.

Personale coinvolto: Gennai, Pedrazzoli, A. Fani, Ceccherini, Fiumicelli, Mondanelli, Checcacci.

BUDGET:

Le azioni da 1 a 3 non hanno uno stanziamento di spesa previsto in bilancio, trattandosi di azioni non economiche

Ob. Strategico 2.2

Piano della Comunicazione

Piano d'Azione 2.2.1

Comunicazione e Divulgazione

AZIONI PREVISTE

1. Aggiornamento Sito Web istituzionale (con adeguamento linguistico) e realizzazione di almeno 40 newsletter del Parco
2. Aggiornamento e restyling del portale www.pietrozangheri.it
3. **Realizzazione di due numeri di Crinali e aggiornamento del data base degli abbonati**
4. Realizzazione di nuovi prodotti editoriali, divulgativi e promozionali
5. Ristampa delle pubblicazioni esaurite e relativo aggiornamento
6. **Iniziativa per la Comunicazione : presentazione al Consiglio di una proposta**
7. **Sviluppo Progetto Parco di Gusto**

INDICATORI (numerazione coerente con quella delle Azioni)

1. Aggiornamento dei contenuti del Sito in particolari quelli relativi al calendario eventi, alle news del Parco, ai banner promozionali, e invio di almeno 40 newsletter del Parco alla mailing list di quasi 4000 indirizzi
2. Messa online del portale www.pietrozangheri.it in seguito al restyling grafico e strutturale, aggiornamento dei contenuti
3. **Stampa e spedizione di due numeri di Crinali, uno estivo (entro luglio) e uno autunnale (entro fine 2012), realizzazione di un formato digitale interattivo e relativa messa on line e aggiornamento del data base degli abbonati**
4. Stampa della nuova carta escursionistica del Parco, del volume I Grandi Patriarchi e di altri prodotti divulgativi e realizzazione di nuovi prodotti promozionali (shopper, pince, vetrofanie, ecc.)
5. Ristampa della Guida a Piedi nel Parco e di materiale promozionale
6. **Informativa al Consiglio entro il 30/08/2012**
7. **Avviamento della seconda annualità entro 31.03.2013**

Personale coinvolto: Agostini, Locatelli, Bardi, Fiumicelli, Pedrazzoli, Farini, D. Fani,

BUDGET:

Le azioni 1 e 2 prevedono complessivamente un impiego di risorse di € 10.000,00 circa.
L'azione 3 prevede un impiego di risorse di circa € 14.000,00.
Le azioni 4 e 5 fanno riferimento ad impegni spesa assunti in esercizi precedenti.
Le azioni 6 e 7 non hanno uno stanziamento di spesa previsto in bilancio trattandosi di azioni non economiche.

Ob. Strategico 2.3

Progetto Marchio del Parco

Piano d'Azione 2.3.1

Redazione disciplinare per l' uso del nome e criteri per la concessione

AZIONI PREVISTE

1. Redazione disciplinare/Regolamento
2. *Emanazione bando per la concessione*

INDICATORI (numerazione coerente con quella delle Azioni)

1. entro il 30 NOVEMBRE 2012,
2. *entro 3 mesi da approvazione MATTM*

Personale coinvolto: Gennai, Pedrazzoli, Andrucci, Ceccherini, Checcacci, Ricci, Farini, Mondanelli.

BUDGET:

Le azioni 1 e 2 fanno riferimento ad impegni spesa assunti in esercizi precedenti.

Ob. Strategico 2.4

La rete delle strutture informative del Parco.

Piano d'Azione 2.4.1

Affidamento, coordinamento, gestione

AZIONI PREVISTE

1. *Affidamento delle strutture didattico informative dell'ente non affidate nel 2011*
2. Avviamento delle procedure per l'affidamento della gestione delle strutture per l'anno 2013
3. Coordinamento delle strutture didattico informative e attività di aggiornamento e formazione per gli operatori delle strutture

INDICATORI (numerazione coerente con quella delle Azioni)

1. *Espletamento delle procedure per l'affidamento delle strutture didattico informative dell'ente per l'anno 2012 e avviamento del coordinamento dei Centri Visita romagnoli entro giugno 2012*
2. Predisposizione degli atti necessari all'avviamento delle procedure per l'affidamento della gestione delle strutture per l'anno 2013
3. Gestione dei contatti con i referenti delle strutture didattico informative e organizzazione di momenti di aggiornamento e formazione per gli operatori delle strutture

Personale coinvolto: Locatelli, Agostini, Bardi, Fiumicelli, Ricci, Alberti, Gorini, Mondanelli

BUDGET (numerazione coerente con quella delle azioni):

1) € 22.000

2) € 130.000

3) l'azione non ha uno stanziamento di spesa previsto in bilancio trattandosi di azione non economica

Area Strategica 3: Educazione, formazione e ricerca

Ob. Strategico 3.1

Aumento di sensibilità ambientale di turisti e residenti

Piano d'Azione 3.1.1

Attivazione di progetti di divulgazione e promozione del Parco

AZIONI PREVISTE

1. Realizzazione di un convegno/seminario per la presentazione della nuova carta escursionistica del Parco con il coinvolgimento di tutti i soggetti responsabili della manutenzione,
2. Attivazione del servizio di Bus navetta per la Foresta della Lama
3. **Organizzazione del programma di eventi primaverili "La Natura per migliorare la vita"**
4. Realizzazione del programma escursionistico 2012 "Di stagione in stagione camminando"
5. **Presentazione schede e pubblicazione sul sito Bando GAL Altra Romagna;**
6. Redazione progetto relativo al bando GAL Altra Romagna
7. Attività di promozione rivolte al territorio: calendario degli eventi
8. **Proposta calendario degli eventi per l'aumento della sostenibilità ambientale per l'anno 2013**

INDICATORI (numerazione coerente con quella delle Azioni)

1. Organizzazione di un convegno/seminario per la presentazione della nuova carta escursionistica del Parco
2. Coordinamento del servizio di Bus navetta per la Foresta della Lama anno 2012 e affidamento incarico del servizio per l'anno 2013.
3. **Realizzazione del programma "La Natura per migliorare la vita", predisposizione di un formato digitale per la pubblicazione nel sito e promozione degli eventi entro giugno**
4. Coordinamento e supervisione della realizzazione del programma escursionistico, realizzazione di un formato digitale per la pubblicazione online e stampa di un pieghevole promozionale.
5. **entro 31.10.2012**
6. entro 3 mesi da conferma finanziamento
7. informativa al Consiglio entro il primo consiglio utile successivo ad approvazione piano performance.
8. **previsioni - proposte al Consiglio entro il 31/12/2012**

Personale coinvolto: Agostini, Gennai, D. Fiumicelli, F. Locatelli, F. Bardi, A. Fani, D. Fani, Gorini, Alberti,

BUDGET (numerazione coerente con quella delle azioni):

1) € 2.000,00

2) € 7.000,00

3) € 15.000,00

4) € 5.000

5) 6) 7) e 8) le azioni non hanno uno stanziamento di spesa previsto in bilancio trattandosi di azioni non economiche

Ob. Strategico 3.2

Miglioramento delle conoscenze scientifiche

Piano d'Azione 3.2.1

Attivazione e coordinamento di progetti di ricerca

AZIONI PREVISTE

1. Mantenimento e aggiornamento dei moduli di approfondimento naturalistico sulla Biodiversità del Parco.
2. Attivazione di un progetto di ricerca sulla conservazione dei Chiroteri del Parco Nazionale, ai fini di una corretta gestione delle aree di elezione.
3. dottorato di ricerca sul territorio del Parco, dal titolo: "Il gatto selvatico (*Felis silvestris*) nell'Appennino centro settentrionale: studio per l'individuazione di una metodologia completa e multidisciplinare di ricerca popolazionistica"
4. convenzione pluriennale per un progetto di ricerca su specie di carnivori di interesse conservazionistico e gestionale nell'area di competenza, tramite l'attuazione di un progetto pluriennale finalizzato al monitoraggio del gatto selvatico europeo (*Felis silvestris silvestris*), della martora (*Martes martes*), della faina (*Martes foina*) e della puzzola (*Mustela putorius*);
- 5. rinnovo e coordinamento delle due borse di studio in ambito naturalistici dedicata alla conoscenza della fauna minore (Anfibi, Rettili, Crostacei decapodi e Lepidotteri ropaloceri) delle valli di Pietrapazza, del Montone e del Rabbi nel Parco Nazionale e alla valorizzazione, informatizzazione ed aggiornamento scientifico del Museo di Storia Naturale della Romagna di Pietro Zangheri**
6. assegnazione di una nuova sullo sviluppo sostenibile;
7. convenzione pluriennale per un progetto di ricerca sull'aggiornamento e mantenimento del database informatizzato della flora vascolare del Parco e sul monitoraggio specie floristiche rare e di interesse conservazionistico tramite realizzazione di un geodatabase e l'effettuazione di sopralluoghi mirati.
8. Attivazione di un progetto di conoscenza e valorizzazione del Lago di Corniolo
- 9. Relazione sulle ricerche in essere e sulle borse di studio assegnate con relativi importi e scadenze. Proposta di ricerche e borse di studio per gli anni successivi entro il 31/10/2012**

INDICATORI (numerazione coerente con quella delle Azioni)

1. Mantenimento e aggiornamento dei moduli di approfondimento naturalistico sulla Biodiversità del Parco.
2. Espletamento dei passaggi amministrativi ed attivazione delle azioni preparatorie del progetto di ricerca;
3. Completamento della sperimentazione del metodo di campionamento sul territorio e verifica

- della sua effettiva efficacia e validità;
4. Completamento delle azioni previste nel primo anno di attività nell'ambito della convenzione;
 5. ***Prosecuzione delle attività previste dal progetto delle borse di studio in ambito naturalistico e rinnovo per il secondo anno dopo una verifica con momento di presentazione al Consiglio Direttivo;***
 6. ***Affidamento entro il 31/12/2012, consegna risultati entro 14 mesi da affidamento***
 7. Completamento delle azioni previste nel primo anno di attività nell'ambito della convenzione;
 8. Predisposizione delle collaborazioni necessarie con le professionalità competenti entro 31.12.2012;
 9. ***Relazione sulle ricerche entro il 30/09/2012. Proposta entro il 31/11/2012***

Personale coinvolto: Agostini, F. Bardi, D. Fiumicelli, F. Locatelli, Farini, Ricci

BUDGET

- 1) € 5000
- 2) € 8.000
- 3) non hanno uno stanziamento di spesa previsto in bilancio trattandosi di azioni non economiche.
- 4) 15.000
- 5-6) € 39.000,00
- 7) € 10.000
- 8) € 12.000

Ob. Strategico 3.3

Attività di Educazione ambientale, educazione alla sostenibilità e progetti rivolti al mondo della scuola

Piano d'Azione 3.3.1

Parco per te, Planetario, Infea, Reg. Toscana, Centro Zangheri

AZIONI PREVISTE

1. ***Coinvolgimento degli istituti scolastici dei Comuni del Parco nel progetto "Un Parco per Te" e realizzazione di due eventi di animazione con le scuole coinvolte***
2. Progetto di Educazione Ambientale Infea. Censimento delle strutture educative e attività di formazione per gli operatori. Predisposizione di un bando per l'individuazione delle scuole.
- 3 Il Progetto in Treno al Planetario per le scuole della Provincia di Arezzo
- 4 realizzazione di Campi estivi per ragazzi promossi e finanziati dalla Regione Toscana
- 5 Visite guidate presso gli allestimenti della Sede della Comunità del Parco (Centro Visita, Giardino e Sala Zangheri)
- 6 Relazione per l'anno 2012 in corso
- 7 ***Piano dei programmi di Educazione Ambientale per l'anno 2013***

INDICATORI (numerazione coerente con quella delle Azioni)

1. ***Coordinamento del progetto di Educazione Ambientale, realizzazione di due eventi a fine anno scolastico che coinvolgano le scuole aderenti al progetto.***
2. Censimento strutture educative e organizzazione attività formative per gli operatori e predisposizione e pubblicazione di un bando per l'individuazione delle scuole della

- provincia di Forlì-Cesena che effettueranno un'esperienza didattica residenziale nel territorio del Parco
3. Attivazione e coordinamento del progetto e coinvolgimento delle scuole
 4. Coordinamento progettuale e espletamento delle procedure di affidamento
 5. Realizzazione di visite guidate e momenti di animazione presso il Centro Visita, il Giardino e la Sala Zangheri
 6. Relazione al Consiglio entro 31.08.2012
 7. ***Proposta al Consiglio entro 30.11.2012***

Personale coinvolto: Agostini, D. Fiumicelli, F. Locatelli, F. Bardi, D. Fani, Ricci, Gorini

BUDGET (numerazione coerente con quella delle azioni):

- 1) € 17.000,00
- 2) l'azione non ha uno stanziamento di spesa previsto in bilancio trattandosi di azione non economica
- 3) € 3.000,00
- 4) € 40.000
- 5) 6) 7) le azioni non hanno uno stanziamento di spesa previsto in bilancio trattandosi di azioni non economiche

Area Strategica 4: Manutenzione e razionalizzazione del patrimonio immobiliare in uso al Parco

Obiettivo Strategico 4.1

Programma di manutenzione delle strutture ed attivazione di misure per la loro razionalizzazione ed il risparmio energetico

L'Ente provvederà all'attuazione di tutti quegli interventi necessari al mantenimento della funzionalità delle strutture in uso al parco e dei beni immobiliari (aree silvopastorali e ruderi connessi) di proprietà.

Piano d'Azione 4.1.1

Monitoraggio, sicurezza, gestione, manutenzione, proposte

AZIONI PREVISTE

1. Monitoraggio delle strutture ed attuazione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, compatibilmente con le disponibilità di bilancio.
2. attuazione delle misure per garantire la sicurezza nei luoghi di lavoro.
3. monitoraggio dei costi di gestione delle strutture ed adozione delle misure per il loro contenimento, laddove possibile
4. gestione delle proprietà agrosilvopastorali di proprietà del Parco, coerentemente con le finalità istituzionali e gli indirizzi regolamentari in materia. Concessione dei pascoli ad allevatori privati.
5. ***elaborazione di proposte agli organi per la razionalizzazione del patrimonio immobiliare in uso all'Ente, prevedendo possibili accorpamenti in funzione del reale utilizzo e delle reali necessità di funzionamento***
6. Sviluppo ipotesi interventi recupero/consolidamento/restauro immobili area San Paolo in Alpe

INDICATORI (numerazione coerente con quella delle Azioni)

1. Mantenimento della funzionalità delle strutture
2. adozione, compatibilmente con le risorse di bilancio, delle misure di sicurezza rispetto agli standard del D.Lgs 81/2006.
3. entità dei risparmi conseguiti
4. corretta gestione delle proprietà dell'Ente e delle concessioni agli allevatori
5. **presentazione delle proposte entro 30.09.2012**
6. Indirizzo generale alla Direzione; sopralluoghi con verifiche di fattibilità tecnico-economica in relazione alle risorse disponibili e giuridico-amministrative in relazione alla titolarità dei beni entro 31.10.2012; indicatore non ulteriormente definibile

Personale coinvolto: Gennai, Andrucci, Ceccherini, Pedrazzoli, Checcacci, Ricci, Farini, Gorini, M. Alberti, D. Fani.

BUDGET (numerazione coerente con quella delle azioni):

- 1) 45.000 euro
- 2) L'ente non dispone di risorse e verificherà con MATTM la possibilità di assistenza esterna.
- 3) il budget è ricompreso nella cifra di cui al punto 1.
- 4) l'azione non ha uno stanziamento di spesa previsto in bilancio
- 5) l'azione non ha uno stanziamento di spesa previsto in bilancio trattandosi di azione non economica
- 6) € 79.000,00 stanziati con l'avanzo di amministrazione 2011 (da verificare/riconfermare in base alla discussione che si farà in Consiglio direttivo)

Area Strategica 5: funzionamento dell'organizzazione

Ob. Strategico 5.1

Attuazione adempimenti post-concorsuali per attivazione posti di lavoro previsti in dotazione organica

Piano d'Azione 5.1.1

Coordinamento azioni e relazioni istituzionali finalizzate ad assunzioni

AZIONI PREVISTE

1. coordinamento e sviluppo delle attività amministrative e contatti istituzionali finalizzate al superamento degli ostacoli burocratici che ostano alle assunzioni effettive

INDICATORI (numerazione coerente con quella delle Azioni)

1. Per questo piano d'azione non è possibile definire un indicatore e/o target poiché l'Ente non è in grado di condizionare l'espressione dei pareri degli organi e ministeri vigilanti, né la tempistica degli stessi; ma l'importanza che l'obiettivo strategico riveste per il miglioramento futuro della performance dell'Ente è tale da rendere assolutamente opportuno – per non dire indispensabile – lasciare traccia di questo obiettivo strategico e testimonianza di un piano d'azione che, seppure incluso e diluito all'interno dell'attività ordinaria testimoni dell'impegno dell'ente finalizzato alla acquisizione dei pareri degli organi vigilanti entro 30.12.2012 cercando di pervenire alla assunzione dei vincitori di concorso, secondo previsioni normative vigenti al perfezionamento delle condizioni giuridiche, entro fine anno o almeno alla definizione ultima della posizione giuridica dei vincitori dei concorsi.

Personale Coinvolto: Boscagli, Ricci, Mondanelli, Farini, Gorini, Alberti, D. Fani,

Ob. Strategico 5.2

Redazione strumenti economico-finanziari (Bilancio di Previsione e variazioni e storni di bilancio) allo scopo di consentire la funzionalità dell'Ente ed una allocazione efficace ed efficiente delle risorse: adempimenti ex DPR 97/2003

Piano d'Azione 5.2.1

Redazione di una piattaforma/proposta da fornire agli organi dell'Ente per supportare la discussione sul Bilancio 2013 e sulle variazioni e storni al Bilancio 2012.

AZIONI PREVISTE

1. *Redazione di una proposta tecnica per consentire agli organi la discussione sul Bilancio 2013;*
2. Redazione di una proposta tecnica per consentire agli organi la discussione sulle variazioni e storni al Bilancio di Previsione 2012;
3. Proposta tecnica per Piano della Performance 2013-2015 entro l'anno corrente

INDICATORI (numerazione coerente con quella delle Azioni)

1. *trasmissione della proposta agli organi dell'ente nella tempistica prevista entro il 1 Ottobre 2012*
2. trasmissione della proposta agli organi dell'ente nella tempistica prevista entro il 1 novembre 2012
3. Indirizzo di carattere generale alla Direzione per 30.11.2012; indicatore non ulteriormente quantificabile per incertezze su procedure assunzioni, contenziosi legali, ritardi di informazione su risorse da Ministeri Vigilanti, etc.

Personale coinvolto: Ricci, Mondanelli, Farini, Gorini, M. Alberti, D. Fani, Agostini, Gennai, Boscagli

BUDGET (numerazione coerente con quella delle azioni):

1) 2) 3) le azioni non hanno uno stanziamento di spesa previsto in bilancio trattandosi di azioni non economiche

Ob. Strategico 5.3

Miglioramento degli standard attuali di risposta/interlocuzione al cittadino, alle pubbliche amministrazioni, agli stakeholders in genere

Piano d'Azione 5.3.1

Digitalizzazione delle comunicazioni interne ed esterne e implementazione del sito, dei rapporti interni con l'utenza e con le altre Amministrazioni

AZIONI PREVISTE

1. **Pubblicazione nel sito istituzionale della modulistica destinata all'utente esterno**
2. Incremento dell'uso della Posta Elettronica Certificata nei rapporti con le altre pubbliche amministrazioni e con gli utenti
3. Collegamento al software di protocollo dell'Ente per il ricevimento della corrispondenza in modalità consultazione

4. adeguamento strutturale della sezione “Trasparenza, valutazione e merito” del sito istituzionale alla delibera Civit 105/10

INDICATORI (numerazione coerente con quella delle Azioni)

1. *pubblicazione nel sito istituzionale delle seguenti 8 tipologie di modulistica: anagrafica; sulle modalità di pagamento e di riscossione; sulla tracciabilità dei flussi finanziari; sul DURC; fiscale; sull'accesso agli atti; per suggerimenti e reclami; per autorizzazioni. Target: pubblicazione di almeno il 90% delle suddette 8 tipologie di modulistica.*
2. il numero di invii effettuato tramite PEC rilevabile dal programma di protocollo. Target: incremento di almeno il 20% degli invii effettuati nel 2011.
3. collegamento al software di protocollo delle postazioni di lavoro entro la tempistica stabilita. Target: collegamento entro il 15 novembre 2012
4. effettiva realizzazione dell'adeguamento strutturale suddetto. Target: conclusione dell'adeguamento entro il 15 novembre 2012

Personale coinvolto: Bardi, Ricci, Farini, Alberti, Gorini, D. Fani, Mondanelli, Fiumicelli

BUDGET (numerazione coerente con quella delle azioni):

- 1), 2) e 3) le azioni non hanno uno stanziamento di spesa previsto in bilancio
- 4) impegno spesa assunto in esercizi precedenti

3.3a Azioni previste all'interno di ciascuna area strategica/obbiettivo strategico ed esiti/stato di attuazione a fine 2012

Rispetto al quadro strategico-operativo sopra descritto, relativo al Piano della Performance 2012-14, quello che segue è il prospetto riassuntivo - a consuntivo - dei risultati relativi alla sua attuazione. Nel prospetto sono sinteticamente evidenziate anche le cause e motivazioni – azione per azione – di eventuali scostamenti rispetto all'atteso.

Area Strategica 1: conservazione biodiversità e paesaggio

Ob. Strategico 1.1 Interventi per la salvaguardia della biodiversità

Piano d'Azione 1.1.1 Salvaguardia delle specie animali di particolare interesse

AZIONI PREVISTE ED ESITI

- 1) *prosecuzione dell'attuazione del progetto LIFE Wolfnet “Development of coordinated protection measures for Wolf in Apennines” mirando anche all'attivazione dei momenti di confronto tecnico ed istituzionale con le amministrazioni provinciali, le AUSL e tutti i soggetti pubblici e privati del territorio che possono contribuire al raggiungimento dell'obiettivo nel contesto locale ed in quello più ampio interregionale.* ESITI: Azione completamente attuata, come confermato dalle verifiche del programma LIFE
- 2) *miglioramento delle procedure per l'indennizzo dei danni da predatori al patrimonio zootecnico, inteso anche come forma di prevenzione dell'illegalità contro tali predatori.* ESITI: Azione completamente attuata, anche con l'approvazione del nuovo regolamento in materia
- 3) *attuazione del progetto “Incubatoio di valle” per la produzione di materiale ittico di qualità e compatibile con il livello di conservazione del Parco Nazionale. Il progetto coinvolgerà anche il volontariato, le amministrazioni provinciali e le guide del Parco.* ESITI: l'azione non è stata attivata

per le difficoltà emerse rispetto alle normative di settore ed alle scelte politiche di comprensorio sull'individuazione della struttura da adibire ad incubatoio

4)attivazione del progetto per la reintroduzione od il ripopolamento di specie ittiche in pericolo (gambero e granchio di fiume, vairone, barbo canino ecc). ESITI: azione non attuata nell'anno di riferimento in quanto la struttura in loc. Molin di Bucchio, individuata per la localizzazione dei siti riproduttivi, si è resa indisponibile a causa di altro progetto programmato da altri soggetti. Restano comunque in itinere ipotesi diverse di accordo.

5)prosecuzione e miglioramento del programma di controllo del cinghiale attraverso catture. Condizionatamente alla assunzione full-time del veterinario ed il mantenimento delle risorse dedicate sarebbe possibile incrementare le attività a tutela delle aziende agricole di tutta l'area del Parco. ESITI: nonostante la mancata assunzione del veterinario a causa delle normative sopravvenute, le catture sono proseguite secondo le necessità e nei limiti di quanto imposto dalla USL di Poppi.

6)prosecuzione ed incremento delle attività di monitoraggio e gestione dei cervidi e prosecuzione del programma di catture per la reintroduzione in altri Parchi, anche attraverso l'attivazione del secondo recinto di cattura. ESITI: Azione attuata: il secondo recinto di cattura in loc. Cerreta è stato completato e collaudato.

7)prosecuzione dei programmi di volontariato per la gestione faunistica e di attività partecipative da parte di soggetti terzi. ESITI: azione completamente attuata, con pieno successo in termini qualitativi e quantitativi, nonché di apprezzamento da parte della pubblica opinione e degli operatori locali.

8)Realizzazione delle Misure Specifiche di Conservazione per specie di interesse comunitario nei SIC e ZPS del versante romagnolo. ESITI: azione completamente attuata in linea con il crono programma imposto dalla Regione che finanziava le Misure.

9)Predisposizione del Quadro Conoscitivo aggiornato nell'ambito dell'elaborazione delle Misure Specifiche di Conservazione dei SIC e ZPS del versante toscano. ESITI: azione completamente attuata.

10)Predisposizione di monitoraggio naturalistico del biotopo Gorga Nera (specie target *Rana temporaria*) nel versante fiorentino del Parco e realizzazione del sistema di punti di monitoraggio faunistico, come previsto dal progetto finanziato con i fondi regionali toscani per la biodiversità. ESITI: azione completamente attuata, dal monitoraggio risulta che l'intervento del Parco ha prodotto importanti benefici alla popolazione di *Rana temporaria* presente nel biotopo recuperato

Ob. Strategico 1.1 Interventi per la salvaguardia della biodiversità

Piano d'Azione 1.1.2 Salvaguardia degli habitat e dei correlati paesaggi agrosilvopastorali.

AZIONI PREVISTE ED ESITI

1)conclusione delle azioni di conservazione delle aree aperte, dei castagneti da frutto, dei siti ruderali e degli alberi monumentali, previste sia nel Programma di Azione Ambientale della Provincia di Forlì-Cesena che nel programma regionale per i SIR della Regione Toscana. ESITI: Azione attuata come da rendicontazione dei relativi programmi di finanziamento.

2)**Aggiornamento della carta degli habitat nei SIC e ZPS del Parco di concerto con gli Enti competenti nella gestione territoriale nel territorio della regione emilia-romagna** ESITI: interamente attuata: i risultati sono a disposizione nella banca dati informatica dell'Ente

3)realizzazione degli interventi per la riqualificazione dei fontanili e degli abbeveratoi quali habitat per gli anfibi oggetto di conservazione ESITI: l'azione è stata attuata come da previsioni e gli interventi sono stati effettuati anche con l'ausilio del volontariato.

4)Recupero area Valdonasso ESITI: affidamento dei lavori di manutenzione straordinaria e riqualificazione dell'area situata all'interno del Parco Faunistico di Valdonasso finanziati nell'ambito dell'Asse 2, Misura 227 del PSR 2007-2013 della Regione Emilia Romagna, Annualità

2011, conclusione prevista – come da programma - dicembre 2013.

Ob. Strategico 1.2 Interventi a favore della salvaguardia della cultura e delle memoria

Piano d’Azione 1.2.1 Salvaguardia della cultura e della memoria dei Comuni del territorio del Parco

AZIONI PREVISTE ED ESITI

1)Realizzazione di una mostra dedicata alla tradizione gastronomica tosco romagnola: oggetti e prodotti tipici. Stampa catalogo. ESITI: interamente attuata: la mostra realizzata è stata inaugurata a dicembre 2012 ed è stata esposta in diverse strutture dell’Ente in occasione di eventi,

2)*Realizzazione di una Mostra fotografica dedicata all'Archivio fotografico della Romagna di Pietro Zangheri, da presentare negli spazi della Provincia di Forlì-Cesena.* ESITI: interamente attuata: la mostra realizzata è stata inaugurata a primavera 2012 ed è stata esposta in diverse strutture dell’Ente e in diversi luoghi nel territorio delle due regioni in occasione di eventi, ecc... attualmente è esposta nella sala Zangheri della Sede della Comunità del Parco e a dicembre verrà allestita a Verona presso il Museo di Storia Naturale

3)Attivazione di un progetto rivolto alla raccolta e alla valorizzazione della memoria dei popoli della montagna tosco-romagnola dei Comuni del Parco. ESITI: interamente attuata: si è assegnata una borsa di studio dedicata e sono stati conferiti gli incarichi per l’attivazione del progetto.

4)Gestione del Centro di Documentazione di Santa Sofia e la messa in rete della biblioteca. ESITI: interamente attuata: il centro di documentazione è stato spostato in un locale dedicato presso il centro visita di S. Sofia, il database è stato aggiornato e pubblicato sul portale del Parco.

5)Avviamento del progetto “Seme di Casa” secondo lo schema proposto dalla Regione Emilia Romagna al Ministero Ambiente ESITI: Parzialmente completata: il progetto è stato completato con la realizzazione di un percorso che da Santa Sofia arriva al Vivaio. Sono stati realizzati appositi pannelli e un opuscolo. Il progetto non è ancora completato anche per l’attesa di una autorizzazione comunale. Il lavoro verrà completato entro il 2013 e l’inaugurazione avverrà nei primi mesi del 2014.

Area Strategica 2: Integrazione tra uomo e ambiente naturale

Ob. Strategico 2.1 Strumenti di Gestione: Attuazione del Piano del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, approvazione del Piano Pluriennale Economico e Sociale (PPES), Redazione del Regolamento.

Le due attività previste prevedono una serie di adempimenti a carico dell’Ente, sia da parte degli Organi che degli Uffici e che richiederanno anche una fase di confronto ed informazione con altre amministrazioni.

Piano d’Azione 2.1.1 Attuazione del Piano per il Parco e redazione del Regolamento.

AZIONI PREVISTE ED ESITI

1)Predisposizione proposta revisione dei confini del Parco. ESITI: l’azione è stata parzialmente attuata, in quanto dipendente dai passaggi politici attivati. Laddove (Comune di Marradi) l’espressione politica vi è stata, gli uffici hanno predisposto tutti gli atti ed attivato l’azione nella sua interezza.

2)informazione all’utenza, ai residenti ed alle amministrazioni competenti delle novità introdotte dal Piano. ESITI: l’Azione è stata attuata in quanto le previsioni di Piano sono state regolarmente

divulgate attraverso i canali comunicativi, con appositi incontri ed inserendone le linee generali nella cartellonistica installata

3)conclusione del lavoro di predisposizione del Regolamento del Parco, a seguito dei lavori delle commissioni consiliari appositamente istituite; predisposizione della bozza definitiva del Regolamento. ESITI: l'azione è stata attuata addivenendo alla versione approvata dal Consiglio Direttivo e pubblicata per le osservazioni

4)integrazione delle misure di conservazione degli habitat negli strumenti di pianificazione e gestione del Parco ESITI: azione attuata in via preliminare, seppure completamente, in quanto connessa ad approvazione definitiva del Regolamento

Piano d'Azione 2.1.2 Revisione ed approvazione del Piano Pluriennale Economico e Sociale

Il Piano Pluriennale Economico e Sociale è stato predisposto dal Parco Nazionale secondo le procedure di legge nel 2003, poco prima dell'avvio della fase di commissariamento dell'Ente. Successivamente le Regioni hanno ritenuto di attendere la ricostituzione della Presidenza e del Consiglio Direttivo, con la conseguenza che alcune previsioni e contenuti del PPES risultano non più aggiornati. Le Regioni stanno dunque richiedendo al Parco la collaborazione per il lavoro di aggiornamento che intendono effettuare preliminarmente alla definitiva approvazione, più volte sollecitata dagli organi del Parco.

AZIONI PREVISTE ED ESITI

1)collaborazione con la Regione Toscana per l'aggiornamento di alcuni dati di dettaglio contenuti nella relazione preliminare e nelle schede propositive del PPES. ESITI: l'azione è stata attuata attraverso la collaborazione degli uffici con l'incaricato della Regione Toscana, che ha ottenuto dall'Ente i dati e le relazioni richiesti.

2)assistenza agli Organi nelle valutazioni di competenza relative all'iter tecnico-politico per la definitiva approvazione del PPES, anche a fronte dell'eccezione sollevata dalle Regioni sull'assenza della procedura di VAS. ESITI: l'azione è stata attuata, avendo gli uffici predisposto tutti i passaggi necessari nei confronti degli organi dell'Ente.

3)divulgazione del PPES presso gli stakeholders non appena sarà definitivamente approvato da parte delle Regioni Toscana ed Emilia Romagna. ESITI: l'azione non risulta attuata in quanto leRegioni non sono addivenute all'approvazione definitiva

Ob. Strategico 2.2 Piano della Comunicazione

Piano d'Azione 2.2.1 Comunicazione e Divulgazione

AZIONI PREVISTE ED ESITI

1)Aggiornamento Sito Web istituzionale (con adeguamento linguistico) e realizzazione di almeno 40 newsletter del Parco. ESITI: interamente attuata: il sito Web del Parco è stato costantemente aggiornato nelle parti divulgative-promozionali, con l'aggiunta di nuovi moduli di approfondimento, con l'adeguamento della sezione Trasparenza, Valutazione e merito e l'aggiornamento della versione in lingua. Sono state inoltre inviate, come si può desumere dall'archivio pubblicato nel sito, 41 newsletter informative.

2) Aggiornamento e restyling del portale www.pietrozangheri.it ESITI: interamente attuata: il portale dedicato a Zangheri è stato aggiornato, completamente riprogettato e ampliato con nuovi moduli di approfondimento in particolare sull'archivio fotografico.

3) **Realizzazione di due numeri di Crinali e aggiornamento del data base degli abbonati** ESITI: interamente attuata: nel corso del 2012 sono stati prodotti due numeri del notiziario: uno estivo e uno autunno-inverno, il database con gli indirizzi degli abbonati è stato aggiornato e implementato.

4) Realizzazione di nuovi prodotti editoriali, divulgativi e promozionali ESITI: interamente attuata: tra i prodotti editoriali realizzati citiamo la 5^a edizione della carta escursionistica e il catalogo della mostra "Pietro Zangheri e la natura della Romagna in 3D".

5) Ristampa delle pubblicazioni esaurite e relativo aggiornamento ESITI: si è curata la ristampa e la revisione del volume "A Piedi nel Parco" e la ristampa e aggiornamento dei materiali informativi.

6) **Iniziativa per la Comunicazione : presentazione al Consiglio di una proposta** ESITI: interamente attuata. Il Servizio Promozione ha relazionato sulle attività previste sul tema della comunicazione. La sintesi della relazione è depositata presso il Servizio.

7) **Sviluppo Progetto Parco di Gusto** ESITI: parzialmente attuata. Nel corso del 2012 sono state svolte diverse iniziative che hanno parzialmente impegnato le risorse previste. L'azione è stata attuata attraverso la collaborazione degli uffici con l'incaricato Consorzio nel rispetto del progetto approvato. Non risulta attuato completamente, ma temporaneamente sospeso, su richiesta del Consorzio, in quanto in fase di riorganizzazione del proprio assetto e delle attività connesse.

Ob. Strategico 2.3 Progetto Marchio del Parco

Piano d'Azione 2.3.1 Redazione disciplinare per l' uso del nome e criteri per la concessione

AZIONI PREVISTE ED ESITI

1) **Redazione disciplinare/Regolamento** ESITI: Azione completamente attuata per quanto concerne l'approvazione del nuovo regolamento in materia da parte del CD e la definizione della procedura operativa che dovrà essere condivisa con gli altri enti competenti in materia.

2) **Emanazione bando per la concessione** ESITI: la procedura di approvazione è stata completata da parte dell'Ente solo a fine 2012. Non è stato possibile emanare bandi per la concessione perché la procedura ha subito un arresto nelle interlocuzioni con i soggetti co-attuatori (Camere Commercio) e pertanto la deliberazione definitiva non è stato possibile inviarla al Ministero Ambiente.

Ob. Strategico 2.4 La rete delle strutture informative del Parco.

Piano d'Azione 2.4.1 Affidamento, coordinamento, gestione

AZIONI PREVISTE ED ESITI

1) **Affidamento delle strutture didattico informative dell'ente non affidate nel 2011** ESITI: interamente attuata: si è proceduto all'affidamento della gestione, tramite stipula di convenzioni, per l'anno 2012 del CEA di Corniolo e del Giardino Botanico di Valbonella.

2) **Avviamento delle procedure per l'affidamento della gestione delle strutture per l'anno 2013** ESITI: interamente attuata: Nel corso del 2012 si sono attivate le procedure di gara per la gestione delle strutture didattico-informative del versante casentino del Parco e del Centro Visita di S. Sofia e del Giardino Botanico di Valbonella.

3) **Coordinamento delle strutture didattico informative e attività di aggiornamento e formazione per gli operatori delle strutture** ESITI: interamente attuata: si è affidato il coordinamento delle strutture didattico-informative di S. Sofia, Premilcuore, San Benedetto in Alpe e Tredozio e si è organizzata

una giornata di aggiornamento e formazione per gli operatori delle strutture didattico-informative del Parco.

Area Strategica 3: Educazione, formazione e ricerca

Ob. Strategico 3.1 Aumento di sensibilità ambientale di turisti e residenti

Piano d'Azione 3.1.1 Attivazione di progetti di divulgazione e promozione del Parco

AZIONI PREVISTE ED ESITI

1) Realizzazione di un convegno/seminario per la presentazione della nuova carta escursionistica del Parco con il coinvolgimento di tutti i soggetti responsabili della manutenzione, ESITI: a maggio 2012 è stato realizzato il convegno "A piedi nel parco" per presentare la nuova carta escursionistica. L'evento si è svolto a Bagno di Romagna in collaborazione con il Comune di Bagno di Romagna, il CAI, il Soccorso Alpino e la Regione Emilia Romagna.

2) Attivazione del servizio di Bus navetta per la Foresta della Lama ESITI: interamente attuata: Nel 2012 il Servizio di Bus Navetta si è regolarmente svolto dal 4 luglio al 31 agosto con un totale di 24 corse registrando 356 partecipanti .

3) **Organizzazione del programma di eventi primaverili "La Natura per migliorare la vita"** ESITI: il programma primaverile "La Natura per migliorare la vita" 2012 ha raccolto numerosi eventi, escursioni, conferenze dal 27 aprile al 16 giugno.

4) Realizzazione del programma escursionistico 2012 "Di stagione in stagione camminando" ESITI: Come ogni anno si è realizzato il programma escursionistico "Di stagione in stagione camminando" in collaborazione con le strutture informative e le strutture ricettive del territorio del Parco. All'interno del programma sono state realizzate 77 escursioni che hanno visto il coinvolgimento di 17 guide e 1210 iscritti.

5) **Presentazione schede e pubblicazione sul sito Bando GAL Altra Romagna;** ESITI: Si è presentata una scheda relativa al progetto "Da rifugio a rifugio" e si è pubblicato sul sito il Bando GAL Altra Romagna .

6) Redazione progetto relativo al bando GAL Altra Romagna ESITI: Si è redatto il progetto iniziale *Itinerari turistici rurali polifunzionali dell'Emilia Romagna - "Da rifugio a rifugio"* relativo al bando Gal Altra Romagna

7) Attività di promozione rivolte al territorio: calendario degli eventi ESITI: interamente attuata: si è predisposto un calendario eventi per l'anno 2012 riguardante il territorio del Parco in collaborazione con le strutture informative dell'Ente, le guide e gli altri soggetti operanti nel territorio dell'area protetta . Il calendario è stato pubblicato nell'apposita sezione sul sito del Parco e promosso attraverso la pubblicazione di news sul sito, newsletter settimanali e il periodico dell'Ente

8) **Proposta calendario degli eventi per l'aumento della sostenibilità ambientale per l'anno 2013** ESITI: interamente attuata: è stata proposta un calendario eventi 2013 al fine di programma il Bilancio di previsione. La relazione di sintesi è archiviata presso il Servizio.

Ob. Strategico 3.2 Miglioramento delle conoscenze scientifiche

Piano d'Azione 3.2.1 Attivazione e coordinamento di progetti di ricerca

AZIONI PREVISTE ED ESITI

1) Mantenimento e aggiornamento dei moduli di approfondimento naturalistico sulla Biodiversità del Parco. ESITI: interamente attuata: nel corso del 2012 è stato realizzato un nuovo modulo di

approfondimento naturalistico sul sito istituzionale del Parco chiamato “Scopri la Natura del Parco” al cui interno sono contenuti i moduli dedicati alla flora, agli alberi monumentali e ai licheni.

2)Attivazione di un progetto di ricerca sulla conservazione dei Chirotteri del Parco Nazionale, ai fini di una corretta gestione delle aree di elezione. ESITI: interamente attuata: nel 2012 si è proceduto ad attivare un incarico per un progetto di ricerca biennale sui Chirotteri del Parco

3)dottorato di ricerca sul territorio del Parco, dal titolo: “Il gatto selvatico (*Felis silvestris*) nell'Appennino centro settentrionale: studio per l'individuazione di una metodologia completa e multidisciplinare di ricerca popolazionistica” ESITI: interamente attuata: tramite i contatti con l'Università di Roma 3 si è svolto il primo anno di un dottorato di ricerca sul gatto selvatico nel Parco Nazionale. Il primo anno di indagini ha permesso di confermare la validità del metodo e di impostare il lavoro dell'anno successivo che ha consentito la raccolta di numerosi campioni genetici e di materiale video utili per l'analisi della popolazione del gatto selvatico presente nel Parco.

4)convenzione pluriennale per un progetto di ricerca su specie di carnivori di interesse conservazionistico e gestionale nell'area di competenza, tramite l'attuazione di un progetto pluriennale finalizzato al monitoraggio del gatto selvatico europeo (*Felis silvestris silvestris*), della martora (*Martes martes*), della faina (*Martes foina*) e della puzzola (*Mustela putorius*); ESITI: si è stipulata una convenzione triennale con l'Università di Perugia per un progetto di monitoraggio del gatto selvatico, della martora, della faina e della puzzola. Grazie alla ricerca si è riscontrata la presenza della martora nel Parco che non era conosciuta e sono stati raccolti altri dati su gatto selvatico, puzzola e faina.

5)rinnovo e coordinamento delle due borsa di studio in ambito naturalistici dedicata alla conoscenza della fauna minore (Anfibi, Rettili, Crostacei decapodi e Lepidotteri ropaloceri) delle valli di Pietrapazza, del Montone e del Rabbi nel Parco Nazionale e alla valorizzazione, informatizzazione ed aggiornamento scientifico del Museo di Storia Naturale della Romagna di Pietro Zangheri ESITI: interamente attuata: E' stata rinnovata per il secondo anno la borsa di studio dedicata alla conoscenza della fauna minore estendendo la ricerca alle vallate del Bidente di Ridracoli e Campigna. Grazie a questo studio sono state scoperte 2 nuove specie di lepidotteri e numerose nuove stazioni di specie rare e minacciate e si è ottenuto un quadro complessivo delle conoscenze delle vallate oggetto della borsa molto approfondito.

6)assegnazione di una nuova sullo sviluppo sostenibile; ESITI: interamente attuata: si è provveduto all'attivazione della procedura amministrativa di pubblicazione del bando per una borsa di studio sullo sviluppo sostenibile ma non si è potuta assegnare per mancanza di candidati.

7)convenzione pluriennale per un progetto di ricerca sull'aggiornamento e mantenimento del database informatizzato della flora vascolare del Parco e sul monitoraggio specie floristiche rare e di interesse conservazionistico tramite realizzazione di un geodatabase e l'effettuazione di sopralluoghi mirati. ESITI: Nel corso del 2012 si è predisposta la bozza di convenzione e si è strasmessa agli Uffici dell'Università di Firenze. La convenzione per motivi di carattere amministrativo è stata sottoscritta nel giugno 2013 ed è attualmente operativa.

8)Attivazione di un progetto di conoscenza e valorizzazione del Lago di Corniolo ESITI: interamente attuata: nel corso del 2012 si è predisposta una proposta progettuale che è stata utilizzata per un incarico attuato nel 2013 sul tema conoscenza e valorizzazione del Lago di Corniolo.

9)Relazione sulle ricerche in essere e sulle borse di studio assegnate con relativi importi e scadenze. Proposta di ricerche e borse di studio per gli anni successivi entro il 31/10/2012 ESITI: interamente attuata: è stata proposto un serie di attività di ricerca al fine di programma il Bilancio di previsione. La relazione di sintesi è archiviata presso il Servizio.

Ob. Strategico 3.3 Attività di Educazione ambientale, educazione alla sostenibilità e progetti rivolti al mondo della scuola

Piano d'Azione 3.3.1 Parco per te, Planetario, Infea, Reg. Toscana, Centro Zangheri

AZIONI PREVISTE ED ESITI

1) *Coinvolgimento degli istituti scolastici dei Comuni del Parco nel progetto "Un Parco per Te" e realizzazione di due eventi di animazione con le scuole coinvolte* ESITI: interamente attuata: si sono realizzati i due eventi finali del progetto "Un parco per te" a.s. 2011-2012, con il coinvolgimento delle classi partecipanti, il 25 maggio a Poppi e il 1 giugno a S. Sofia. Si è provveduto ad attivare i contatti e le procedure necessarie per l'avvio del progetto per l'anno scolastico 2012-2013 e si è assunto il relativo impegni di spesa.

2) Progetto di Educazione Ambientale Infea. Censimento delle strutture educative e attività di formazione per gli operatori. Predisposizione di un bando per l'individuazione delle scuole. ESITI: interamente attuata: Nell'ambito di tale progetto sono stati realizzati un incontro, il 6 novembre, di formazione e coordinamento con gli insegnanti e i tutor coinvolti nel progetto e un incontro , il 27 novembre, di aggiornamento e formazione con i referenti dei Ceas (Centri di Educazione alla Sostenibilità) della Provincia di Forlì-Cesena. Si è inoltre provveduto a predisporre e a pubblicare i bandi per l'individuazione delle classi partecipanti.

3) Il Progetto in Treno al Planetario per le scuole della Provincia di Arezzo. ESITI: interamente attuata: il progetto realizzato nel corso del 2012 ha consentito ad oltre 1000 studenti di visitare il Planetario utilizzando il treno del Casentino.

4) realizzazione di Campi estivi per ragazzi promossi e finanziati dalla Regione Toscana ESITI: interamente attuata: Nel corso del 2012 sono stati realizzati 4 campi estivi con il coinvolgimento di 74 ragazzi.

5) Visite guidate presso gli allestimenti della Sede della Comunità del Parco (Centro Visita, Giardino e Sala Zangheri) ESITI: interamente attuata: il personale della Sede della Comunità del Parco ha effettuato all'occasione visite guidate agli allestimenti del Centro Visita, della Sala Zangheri e del Giardino delle Cince

6) Relazione per l'anno 2012 in corso ESITI: interamente attuata: è stata proposto una programmazione di attività per 2013 al fine di programma il Bilancio di previsione. La relazione di sintesi è archiviata presso il Servizio.

7) *Piano dei programmi di Educazione Ambientale per l'anno 2013* ESITI: interamente attuata: il Servizio responsabile ha proposta una relazione di sintesi delle attività, utili per la programmazione del Bilancio di previsione 2013

Area Strategica 4: Manutenzione e razionalizzazione del patrimonio immobiliare in uso al Parco

Obiettivo Strategico 4.1 Programma di manutenzione delle strutture ed attivazione di misure per la loro razionalizzazione ed il risparmio energetico

L'Ente provvederà all'attuazione di tutti quegli interventi necessari al mantenimento della funzionalità delle strutture in uso al parco e dei beni immobiliari (aree silvopastorali e ruderi connessi) di proprietà.

Piano d'Azione 4.1.1 Monitoraggio, sicurezza, gestione, manutenzione, proposte

AZIONI PREVISTE ED ESITI

1) Monitoraggio delle strutture ed attuazione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, compatibilmente con le disponibilità di bilancio. ESITI: Azione completamente attuata

2) attuazione delle misure per garantire la sicurezza nei luoghi di lavoro. ESITI: azione completamente attuata

3) monitoraggio dei costi di gestione delle strutture ed adozione delle misure per il loro contenimento, laddove possibile ESITI: azione completamente attuata, con risultati assai positivi in termini di risparmi ottenuti (vedi ad es. il sistema di riscaldamento di Palazzo Nefetti).

4) gestione delle proprietà agrosilvopastorali di proprietà del Parco, coerentemente con le finalità istituzionali e gli indirizzi regolamentari in materia. Concessione dei pascoli ad allevatori privati. ESITI: l'Azione è stata completamente attuata, le proprietà sono state sottoposte a manutenzione e le concessioni, laddove scadute, sono state rinnovate

5) elaborazione di proposte agli organi per la razionalizzazione del patrimonio immobiliare in uso all'Ente, prevedendo possibili accorpamenti in funzione del reale utilizzo e delle reali necessità di funzionamento ESITI: Azione attuata, è stata prodotta una relazione contenente le proposte

6) Sviluppo ipotesi interventi recupero/consolidamento/restauro immobili area San Paolo in Alpe ESITI: : l'azione è da intendersi attuata in quanto gli uffici hanno predisposto alcune ipotesi, verificandone però le problematiche in ordine alla fattibilità tecnica ma anche giuridica. Resta in itinere l'analisi dei possibili profili di fattibilità.

Area Strategica 5: funzionamento dell'organizzazione

Ob. Strategico 5.1 Attuazione adempimenti post-concorsuali per attivazione posti di lavoro previsti in dotazione organica

Piano d'Azione 5.1.1 Coordinamento azioni e relazioni istituzionali finalizzate ad assunzioni

AZIONI PREVISTE ED ESITI

1) coordinamento e sviluppo delle attività amministrative e contatti istituzionali finalizzate al superamento degli ostacoli burocratici che impediscono le assunzioni effettive ESITI: nel corso dell'inverno 2011-12 è stato più volte esaminata da Direzione e CD la situazione conseguente all'applicazione obbligatoria del DL 138/2011 (poi convertito in L 148/2011) finché il 27.3.2012 è stata approvata dal Consiglio la Delibera 9/2012 inviata al MATTM e Dip.to Funzione Pubblica per l'obbligatoria approvazione. Successivamente sono stati sviluppati contatti ed incontri, nonché corrispondenza, con Ministero Ambiente e Dipartimento Funzione Pubblica della P.C.M.; ma nonostante gli sforzi documentati agli atti dell'Ente in data 7. Luglio 2012 è sopravvenuto il DL 95/2012 (poi convertito in L 135 del 7. agosto 2012) che ha posto un blocco totale alle assunzioni fino a emanazione di un DPCM di riordino degli Enti parco e relative dotazioni organiche. Il DPCM è stato emanato in data 23 gennaio 2013 ed esso ha sancito definitivamente l'eliminazione dalla dotazione organica dell'Ente delle tre figure per le quali erano stati indetti e conclusi i concorsi. L'azione è da considerare completamente attuata.

Ob. Strategico 5.2 Redazione strumenti economico-finanziari (Bilancio di Previsione e variazioni e storni di bilancio) allo scopo di consentire la funzionalità dell'Ente ed una allocazione efficace ed efficiente delle risorse: adempimenti ex DPR 97/2003

Piano d'Azione 5.2.1 Redazione di una piattaforma/proposta da fornire agli organi dell'Ente per supportare la discussione sul Bilancio 2013 e sulle variazioni e storni al Bilancio 2012.

AZIONI PREVISTE ED ESITI

1)Redazione di una proposta tecnica per consentire agli organi la discussione sul Bilancio 2013; ESITI: completamente attuata.

2)Redazione di una proposta tecnica per consentire agli organi la discussione sulle variazioni e storni al Bilancio di Previsione 2012; ESITI: completamente attuata.

3)Proposta tecnica per Piano della Performance 2013-2015 entro l'anno corrente (2012) ESITI: azione attuata, seppure in ritardo a causa della situazione di incertezza che si è venuta a configurare con la decadenza del Presidente e il mancato rinnovo dell'organo nei tempi di legge, inoltre a causa della mole di lavoro determinatasi in conseguenza delle problematiche connesse alle mancate assunzioni (attività di relazione con gli organi centrali, relative istruttorie, problematiche legali e giudiziarie sviluppatasi in conseguenza dei ricorsi).

Ob. Strategico 5.3 Miglioramento degli standard attuali di risposta/interlocazione al cittadino, alle pubbliche amministrazioni, agli stakeholders in genere

Piano d'Azione 5.3.1 Digitalizzazione delle comunicazioni interne ed esterne e implementazione del sito, dei rapporti interni con l'utenza e con le altre Amministrazioni

AZIONI PREVISTE ED ESITI

1)**Pubblicazione nel sito istituzionale della modulistica destinata all'utente esterno** ESITI: completamente attuata.

2)Incremento dell'uso della Posta Elettronica Certificata nei rapporti con le altre pubbliche amministrazioni e con gli utenti ESITI: completamente attuata.

3)Collegamento al software di protocollo dell'Ente per il ricevimento della corrispondenza in modalità consultazione ESITI: completamente attuata.

4)adeguamento strutturale della sezione "Trasparenza, valutazione e merito" del sito istituzionale alla delibera Civit 105/10. ESITI: azione completamente attuata

3.3b Azioni portate a conclusione extra-programmazione dai Servizi e dal Direttore

Oltre ai Piani d'Azione/Azioni del Piano della Performance la struttura dell'Ente ha conseguito un ampio quadro di risultati diversi e non programmati, quindi non inseriti nel sistema di valutazione, ma assolutamente importanti a testimonianza dell'impegno qualitativo e quantitativo del personale. Quanto segue è una estrema sintesi di questi risultati e obiettivi "fuori-programma" registrati e allocati nell'ambito dei "risultati per Servizi" per un fatto di economicità dell'esposizione, ma in realtà conseguiti per la gran parte grazie all'impegno sinergico del personale afferente a Servizi diversi.

Attività ulteriori (extra PdP) svolte nel 2012 dal Servizio Direzione

se ne indicano alcune:

- Collaborazione con il Servizio Amministrativo durante l'ispezione amministrativo-contabile del Ministero Economia e Finanze
- Collaborazione con il Servizio Amministrativo per le attività inerenti la rideterminazione della dotazione organica dell'Ente ai sensi del DL 138/2011
- Attivazione del servizio di monitoraggio del traffico Internet presso la sede di Pratovecchio
- Gestione attività legate al ripristino della funzionalità del server di Pratovecchio a seguito di *black out*
- Redazione del piano triennale di azioni positive per il triennio 2012-2014

- Svolgimento attività legate alla struttura di supporto all'OIV dell'Ente e all'elaborazione dei principali documenti previsti dal Dlgs 150/2009: aggiornamento del Piano della Performance, aggiornamento Programma Trasparenza e Integrità;
- Attivazione sul sito internet del Parco della sezione "Amministrazione aperta" ai sensi dell'art. 18 del DL 83/2012 e collaborazione nello svolgimento delle pubblicazioni di dati;
- Controllo e pubblicazione sul sito internet dell'elenco dei beneficiari di provvidenze economiche erogate dall'Ente ai sensi dell'art. 1 Dpr 118/2000
- Redazione piano di formazione per i dipendenti dell'Ente e assunzione impegni di spesa per la partecipazione ai singoli corsi di formazione;
- Istruttoria per rilascio di patrocini ad enti e associazioni
- Gestione automezzi dell'Ente quanto ad assicurazioni, bolli, rifornimenti e manutenzioni
- Gestione attività legate all'alienazione dell'autovettura Fiat Brava e acquisto nuovo autocarro
- Acquisto di beni e servizi di carattere generale (cancelleria, materiale informatico, intestati)
- Gestione degli abbonamenti a quotidiani e riviste per gli uffici dell'Ente
- Gestione del protocollo dell'Ente, smistamento agli uffici con fotocopie o con scansione, archiviazione degli originali in entrata, affrancatura e spedizione di quella in uscita; gestione dell'indirizzo di PEC e degli indirizzi di posta istituzionale dell'Ente;
- Servizio di prima accoglienza per il pubblico: rilascio informazioni e nei momenti di chiusura dell'ufficio promozione vendita del materiale promozionale
- Assistenza telefonica agli utenti, segreteria per la Direzione e per gli organi dell'Ente
- Verbalizzazione delle sedute di Giunta Esecutiva, Consiglio Direttivo e Comunità del Parco, pubblicazione degli atti e invio ai ministeri vigilanti per il controllo
- Tenuta del repertorio generale dei contratti e validazione periodica all'Agenzia delle Entrate
- Gestione assicurazioni legate all'utilizzo dell'auto propria dei dipendenti, amministratori, direttore e revisori dei conti per lo svolgimento di missioni da parte dell'Ente
- Piano operativo del CTA del CFS: approvazione e assunzione impegni di spesa a bilancio
- Gestione rapporti con Arci Servizio Civile di Arezzo e di Forlì per lo svolgimento di progetti di Servizio Civile presso l'Ente
- Definizione delle modalità operativa per l'operatività dell'Ente sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione
- Gestione atti amministrativi: numerazione, registrazione, archiviazione, aggiornamento data base, pubblicazione sull'albo pretorio *on line*.
- Collaborazione con il Servizio Promozione per l'organizzazione di eventi e iniziative promozionali
- Collaborazione con i servizi dell'Ente per le attività legate al conferimento di incarichi di collaborazione e al controllo di legittimità sugli stessi da parte della Corte dei Conti
- Tenuta registro accesso agli atti e successiva rendicontazione al Ministero dell'Ambiente
- Tenuta registro carico e scarico del materiale di cancelleria presso la sede di Santa Sofia
- Gestione Registro Foresteria

Attività ulteriori (extra PdP) svolte nel 2012 dal Servizio Amministrativo

Oltre alle attività riconducibili al Piano Performance 2012 il Servizio Amministrativo è stato impegnato in una molteplicità di azioni, alcune delle quali non previste e non prevedibili. Se ne indicano alcune:

- Relazione alla Corte dei Conti – Sezione Controllo Enti – sulla gestione dell'Ente – anno 2010 e 2011;
- Gestione della problematica – estremamente complessa e articolata – della corresponsione degli emolumenti agli Amministratori dell'ente;
- Rinegoziazione contratto servizio tesoreria;
- Supporto costante e continuativo durante verifica Ispettiva amministrativo – contabile da parte del MEF

- Collaborazione ad attuazione spending review,
- Supporto costante alla Direzione nell'applicazione *step by step* della cosiddetta "Riforma Brunetta" (D Lgs. 150/2009),
- Impegno della Responsabile del Servizio nella Struttura di Supporto all'OIV,
- Strettissima collaborazione alla Direzione e col Direttore (vedasi elenco sottostante) per tutte le problematiche amministrative, legali e di istruttoria degli atti;

Attività ulteriori (extra PdP) svolte nel 2012 dal Servizio Pianificazione e Gestione

Rispetto alle attività previste nel Piano per la Performance il Servizio, nel 2012, si è trovato a dover gestire numerose attività aggiuntive e non previste, che hanno assorbito moltissime energie costringendo il personale ad attività lavorative straordinarie non retribuite. La situazione è stata aggravata dalla mancata copertura della figura professionale del geometra – esperto GIS, venuta a mancare per l'uscita dell'addetto per mobilità.

Tra le principali attività aggiuntive, si segnalano le seguenti:

1. Lavori di riassetto della tratta escursionistica "Lago di Ponte – Castagno d'andrea" nell'alta via dei parchi
2. Lavori per la realizzazione di postazioni di monitoraggio faunistico finanziate con i fondi della regione Toscana
3. organizzazione e svolgimento censimento del cervo
4. lavori di manutenzione ordinaria allestimenti elettronici e museali centro visita di Badia Prataglia
5. Lavori di rifacimento caldaia impianto di riscaldamento palazzo Vigiani per risparmio energetico
6. Progetto compra una foresta: approvazione contratto e liquidazione per acquisto di terreni in comune di San Godenzo nell'ambito del por Toscana.
7. Convenzione con l'Università di Ferrara per l'attivazione di tirocini
8. Lavori di manutenzione straordinaria al giardino botanico di Valbonella, comune di Santa Sofia
9. Chiusura dei lavori sistemazione della briglia e impermeabilizzazione del lago Matteo, situati all'interno del giardino botanico di Valbonella, comune di santa Sofia. misura 227 del p.r.s.r. 2007-2013
10. Progetto esecutivo per la creazione di un sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani nei 5 comuni del versante romagnolo del parco nazionale
11. Gestione delle proprietà e dei complessi pascolivi del parco nazionale
12. Svolgimento delle attività connesse alla raccolta dei funghi epigei nel parco nazionale
13. Attività di front-office presso sedi del parco nell'orario di ricevimento del pubblico e oltre

E' necessario infine riportare la segnalazione del Responsabile del Servizio relativa alla significativa parte del lavoro del Servizio che è stata assorbita dagli adempimenti procedurali, sia per la predisposizione dello stesso Piano della Performance, sia per il disbrigo della crescente mole di adempimenti burocratici derivanti dalla normativa in materia di lavori pubblici.

Attività ulteriori (extra PdP) svolte nel 2012 dal Servizio Promozione, Divulgazione, Ricerca

Altre attività realizzate non previste nel Piano Performance 2012 articolate per settori.

<p>Promozione ed eventi Sono stati realizzati diversi eventi a cura del Servizio Promozione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Fiera del Birdwaching a Comacchio • Partecipazione a Festambiente di Grosseto • Neve e Natura comprensorio di Campigna (FC) • Progetto di animazione del Planetario del Parco • Dal Bosco al Desco in Campigna (FC) • Maestri del Legno a Badia Prataglia (AR) • Poesia e Natura (FC) • In Bici e Scarponi alla Lama (FC-AR) • Settimana Europea dei Parchi
<p>Rapporto con le associazioni di volontariato Nel corso del 2012 sono state rinnovate le convenzioni con il Soccorso Alpino delle due regioni per garantire una maggior sicurezza dei visitatori dell'area protetta.</p>	<p>Il Parco ha da diversi anni in essere una duplice convenzione con il Soccorso Alpino della Toscana (SAT) e il Soccorso Alpino dell'Emilia-Romagna (SAER). La convenzione che attiva il progetto "Parco Sicuro" consente di organizzare un servizio volto alla tutela dei visitatori ed escursionisti dell'area protetta. Il Progetto è all'avanguardia in Italia e negli ultimi anni si è arricchito di nuove e moderne attività di controllo e prevenzione. La convenzione triennale è in scadenza e occorre operare un rinnovo per mantenere l'opportuno livello di collaborazione. Come negli anni precedenti si è provveduto a rinnovare e rivedere la convenzione con:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Soccorso Alpino Emilia-Romagna • Soccorso Alpino Toscana

Attività ulteriori (extra PdP) svolte nel 2012 dal Direttore

Tutte le attività di attuazione del Piano della Performance e di quelle ulteriori (extra-PdP) sono state svolte sotto il controllo e il coordinamento del Direttore dell'Ente il quale, oltre a quanto sopra e a quanto esplicitato come coinvolgimento diretto in singole attività, è stato impegnato in varie altre tematiche operative e organizzative (molte delle quali col supporto costante del Servizio Amministrativo e Servizio Direzione) tra le quali, limitandosi alle essenziali e salienti, si citano:

- Conclusione dei concorsi ancora in itinere = veterinario e biologo-naturalista
- gestione problemi usi indebiti rete informatica Ente
- elaborazione aggiornamento Programma Trasparenza
- Ricerca, verifiche qualitative, istruttoria acquisto e ritiro autocarro concessionaria,
- Gestione rapporti con Regione Toscana in merito a ipotizzata VAS su PPES, possibili finanziamenti per sede Ente in accordo con Comune Pratovecchio,
- Contatti e istruttoria per manifestazione Pratoveteri
- Sviluppo contatti Associazione Amici Parco, Amm.ne Prov.le Firenze e CAI per manifestazioni su Firenze
- Sviluppo contatti e incontri Amministrazioni Londa, Marradi, San Godenzo (insieme con Presidente) per ipotesi ampliamento Parco
- Analisi problematiche connesse a nuove normative inerenti emolumenti Amministratori (insieme con Serv Amministrativo).
- Partecipazione seminario Scuola Superiore Pubblica Amministrazione "Appalti, responsabilità, trasparenza",
- Gestione problematica Consorzio Casentino e configurazione dello stesso quale braccio operativo del Parco per attività di promozione: contatti e incontri;

- Gestione problemi legali con Avvocatura Stato (con Serv Amm.vo) connessi a ricorsi su: concorsi e mancate assunzioni, poteri del Vicepresidente in assenza Presidente (conseguente a decadenza di quest'ultimo)
- Sviluppo contatti con Soc. Romagna Acque per gestione invaso Ridracoli (con Presidente),
- Gestione problemi avviamento volontari Servizio Civile a Pratovecchio
- Contatti Museo Scienze Planetarie Prato per raccordo con attività Planetario Stia/PNFC;
- Avviamento revisione Regolamento dell'Ente (ex L 394/91),
- Gestione fattibilità ipotesi urbanistiche esulanti da Piano Parco (Campigna, Fangacci, Monte Tramignone/Bibbiena, Cà di Sopra/Ridracoli, Valdonasso, etc.)
- Gestione problemi aziende agricole romagnole in relazione danni cinghiali: contatti e incontri;
- Sviluppo rapporti Soc Coop Atlantide per impostazione coordinamento CV e UI versante romagnolo Parco poi reso operativo
- Gestione problemi rideterminazione dotazione organica ente conseguente L 148/2011: produzione ipotesi e proposizione a Consiglio
- Supervisione editoriale pubblicazione Crinali,
- Impostazione collaborazione con LFI per sviluppo turismo con treno del Casentino,
- Supervisione avviamento progetto ricerca Gatto selvatico e Martora con Univ Perugia (Prof Ragni) e organizzazione raccordo con volontariato e CTA;
- Monitoraggio stato dei veicoli dell'ente e programmazione sostituzioni di quelli obsoleti;
- Incontri e contatti CiVIT per chiarimenti su deliberazioni attinenti i Parchi;
- Analisi e revisione programma operativo CTA/CFS per l'annualità,
- Sopralluoghi Castagno d'Andrea per ipotesi sviluppo aree accoglienza turistiche (con Amministratori locali).
- Sviluppo contatti e accordi Assessorato Ambiente Prov FI (Ass Gamannossi) per promozione area fiorentina parco;
- Istruttoria in progress elaborazione Regolamento Marchio Parco (in collaborazione con dott..sa Naviglio e serv. Pianificazione-C Pedrazzoli)
- Mantenimento contatti e presentazione lavoro a Convegno Associazione Italiana Musei Scientifici - FI
- Cura rogiti notarili per acquisti terreni,
- Coordinamento contatti MATTM per adesione geoportale nazionale e organizzazione seminari in sede,
- Incontri e analisi fattibilità macello fauna selvatica in S. Sofia (con Vicepresidente, amministratori locali, veterinari, rappresentanti ATC)
- Assistenza costante Ispettore MEF dr Amici durante ispezione settembre-dicembre 2012,
- Contatti e accordi con Comune Bagno di R. per gestione autonoma UI
- Incontri per ipotesi sviluppo ricerche lupo/problematiche allevamenti con Univ. PI e Univ MI;
- Supervisione e sottoscrizione Nulla-osta urbanistici (con S. Pianificazione), azioni di formazione Personale, problematiche acquisti immobili (con S. Pianificazione)
- Gestione rapporti sindacali Personale per Contratto integrativo
- Gestione problematiche interruzione comando Architetto a fine anno;
- Presidenza di tutte le gare e supervisione bandi pubblici,
- Audizioni soggetti destinatari di contravvenzione che ne abbiano fatta formale richiesta a norma di legge,
- Partecipazione Network nazionale Biodiversità
- Gestione problematiche reiterate funzionamento rete informatica

Alla luce della impostazione e descrizione degli obiettivi fin qui riportata, ancora non del tutto aderente a quella prevista per il Piano della Performance così come delineato dalla Riforma (D Lgs 150/2009), seppure marcatamente aggiornata rispetto alla versione relativa al 2011, si ritiene - di conseguenza - non riportabile il quadro-obiettivi come previsto nell'Allegato 2 "Tabella obiettivi strategici" alla Delibera CiVIT n.5, poiché non sintetizzabile secondo gli schemi da questa previsti e pertanto risulta pleonastico produrre tale allegato.

Vista la necessaria integrazione tra gli obiettivi individuati nel Piano, il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità e gli Standard di qualità dei servizi, occorre riportare ulteriori informazioni riguardanti i risultati in ordine a Trasparenza e Standard di Qualità.

Si è provveduto ad aggiornare il Programma Triennale per la Trasparenza.

Nel corso del 2012 è stata adeguata la struttura della Sezione Trasparenza, Valutazione e Merito, come previsto nel Programma Triennale per la Trasparenza 2012 – 2015, ai sensi della Delibera Civit n. 2/2012 e del Decreto Legge n. 83/2012. Si è provveduto inoltre ad aggiornare i contenuti della Sezione Trasparenza.

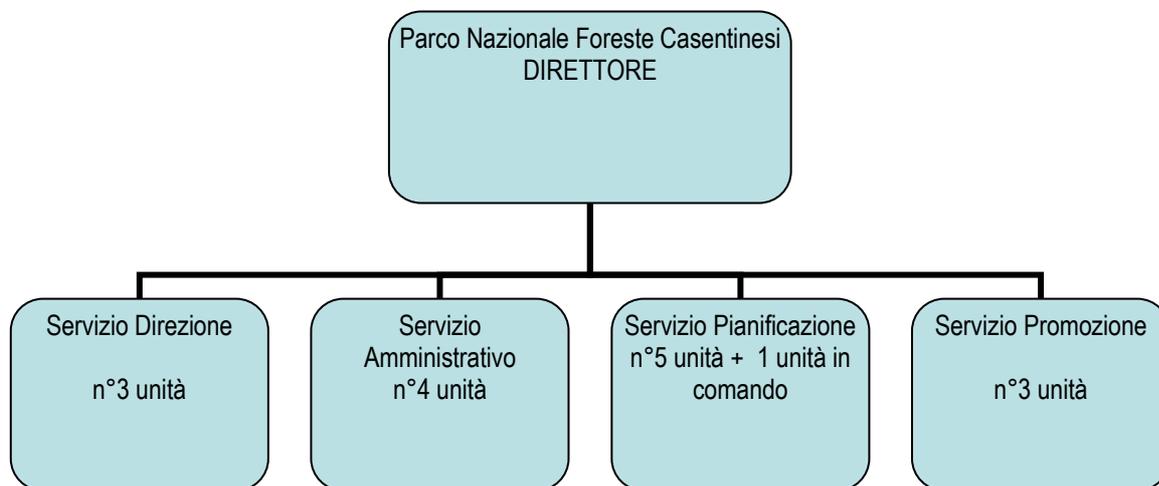
In tema di **Trasparenza**, sulla base di quanto riportato nel Programma Triennale adottato, non è possibile affermare che l'Ente sia riuscito ad attuare tutte le azioni ivi previste, come peraltro risulta già dalla prima certificazione inviata dall'OIV in data 12/07/2011 alla Civit. La scadenza che l'Ente si era data, di provvedere cioè alla pubblicazione di tutti i dati previsti nel programma per la trasparenza e per l'integrità entro il 31 dicembre 2011, si è rivelata ambiziosa anche in considerazione del fatto che molti di quei dati richiedono un lavoro preliminare di elaborazione che non è stato possibile attuare nel corso del 2011 per le già richiamate carenze di personale. Peraltro nel corso dell'anno e successivamente alla prima certificazione si è provveduto a diverse integrazioni della sezione specifica del sito (come si rileva dalla certificazione al 31.12.2011 e nella Relazione sul funzionamento del sistema curata dall'OIV). In sede di aggiornamento del Programma per la Trasparenza e per l'Integrità – aggiornamento già impostato per grandi linee – si provvederà pertanto a rimodulare il Sito accorpando all'interno della Sezione Trasparenza, valutazione e Merito tutto quello che ad essa afferisce e che oggi risulta collocato in altre sezioni, nonché a definire una nuova tempistica che dovrà risultare maggiormente aderente alle reali condizioni operative dell'Ente. Per quanto riguarda le c.d. "giornate della trasparenza" non sarà inutile ricordare quanto l'Ente ha già realizzato e prodotto in termini di elencazione di eventi riferibile al principio della trasparenza e del confronto coi portatori di interessi.

In tema di **Standard di Qualità** dei servizi, al di là di quanto emerge dalla lettura dei risultati, che considerate le dimensioni dell'Ente si ritengono più che lusinghieri, non si può sottacere che il sovraccarico di lavoro non ha consentito ancora di predisporre uno specifico Standard di Qualità dei Servizi, anche se una prima stesura della c.d. Mappa dei Servizi è già in elaborazione. Compatibilmente con le molteplici incombenze istituzionali si cercherà di arrivare a predisporre un primo livello per tale Standard di Qualità dei Servizi nel corso del 2013 o, al massimo, nei primi mesi del 2014.

3.4 Obiettivi individuali

a) tipologia di personale (dirigente e non dirigente, aree di inquadramento, ecc.): La dotazione organica attualmente è composta da 15 unità a tempo pieno, strutturata su 4 servizi; la figura del Direttore dell'Ente non è inserita nella dotazione organica. Alla data del 31 dicembre 2012 non era stato ancora adottato il DPCM che ha stabilito tale dotazione organica, essendo ancora in corso, all'epoca del 31 dicembre 2012, le relative procedure di rideterminazione.

Al 31 dicembre 2012 il personale in servizio era il seguente:



Delle 15 unità in servizio 8 appartengono all'area C e 7 all'area B. L'unità di Personale in comando appartiene all'area C.

b) per quanto riguarda l'articolazione organizzativa (sedi centrali e periferiche, dipartimenti, direzioni, uffici, ecc.), in relazione alla struttura, la dimensione e la complessità dell'amministrazione si rinvia a quanto già illustrato in precedenza nella presente relazione.

Con riferimento alla facoltà dell'Amministrazione di fornire ulteriori elementi in relazione ai punti c), d) e) di cui alla articolazione paragrafo 3.4, Delibera CiVIT 5/2012, che seguono, vengono evidenziate di seguito le note informative.

c) variazioni, in termini assoluti e relativi, degli obiettivi individuali dei dirigenti e del personale responsabile di unità organizzativa intervenute nel corso dell'anno: nessuna variazione formale; viceversa variazioni sostanziali in ordine alle continue e numerose nuove esigenze che il territorio e la vita di un Parco Nazionale presentano e che sono state - molto sommariamente - elencate nel precedente paragrafo 3.2 *Obiettivi strategici* / 3.3 *Obiettivi e piani operativi*.

d) ricorsi alle procedure di conciliazione, in termini assoluti e relativi, e i loro esiti: nessuno.

e) processo di valutazione individuale: facendo seguito a quanto già esposto e sottolineato nella Relazione sulla Performance per il 2011 (continua situazione di *overlap* di competenze e attività fra i vari Servizi causata dalla esiguità del personale), quando si era resa obbligatoria la definizione di "gruppi di lavoro", almeno la prima annualità, l'Ente - nella logica dell'applicazione *in progress* - è riuscito per il corrente anno 2012 ad applicare un criterio di valutazione per la prima volta realmente individuale, così come illustrato dettagliatamente nel Paino per la Performance e qui integralmente riportato. Peraltro va ricordato che in ottemperanza al dettato della norma il precedente OIV dell'Ente predispose un "Regolamento per la misurazione della Performance" adottato dal Consiglio Direttivo dell'Ente con Delibera n° 37/2010, ma fino a fine 2011 non fu possibile procedere alla definitiva approvazione poiché, dopo un esame preliminare da parte della Commissione CiVIT, che rinviava con proprio quesito al Dipartimento della Funzione Pubblica per un parere interpretativo, da quest'ultimo non è mai pervenuto alcunché. Tale problema fu approfonditamente esaminato tra OIV, Direttore e

Struttura di Supporto a fine 2011 e, in assenza di altri pronunciamenti e, su proposta dell'OIV, il Consiglio Direttivo ha ritenuto in definitiva di "approvare" il testo originario che circa un anno prima era stato semplicemente "adottato" (come da procedura CiVIT suggerita all'OIV). In tale complicato contesto è anche sopravvenuto il Decreto Lgs 1/8/2011 n° 141: modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n° 150, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n° 194 del 22 Agosto 2011; in particolare, gli artt. 2 e 6 sulla la tematica della valutazione. In ordine a questo punto l'Ente assunse l'impegno – come verificabile nella impostazione del Piano per la Performance 2012-2014 e comunque in attesa di eventuali controdeduzioni del Dip.to Funzione Pubblica della P.C.M. – di procedere per l'annualità 2012 alla applicazione del Regolamento; questo nei limiti che la mancanza di OIV e (conseguentemente) di uno specifico monitoraggio, nonché di formale definizione di alcuni strumenti di valutazione individuale da sottoporre preliminarmente al Personale, hanno consentito. Tale impegno, che comunque costituisce una ulteriore e marcata progressione rispetto al 2011, è stato assolto.

4 RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ

Come più volte evidenziato, il Ciclo della Performance ed il Ciclo di Bilancio si intrecciano in modo imprescindibile andando a condizionarsi ripetutamente. Il Rendiconto Generale 2012 dà una prima, ma significativa, informazione di come partendo dal Bilancio di Previsione, attraverso le variazioni di bilancio e gli storni di fondi, si vada a configurare il quadro delle risorse a disposizione, da un lato, e le spese effettivamente impegnate e liquidate, sia in conto competenza che in conto residui, dall'altro. Utile anche l'analisi della Nota Integrativa al Rendiconto Generale 2012.

Un livello di dettaglio e di analisi più articolato potrà essere raggiunto dopo l'adozione del "Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio" previsto recentemente dal D.Lgs. 91/2011, adozione che per gli enti vigilati è subordinata alle linee guida ed al sistema minimo di indicatori di risultato ancora da definire con decreto del MATTM d'intesa con il MEF.

In ordine al Rendiconto annuale 2012 ci sembra importante ricordare che il rendiconto, per la seconda volta nella storia di questo Ente, è stato adottato entro i termini di legge (30 aprile 2012). Per quanto riguarda le risorse umane e finanziarie destinate all'implementazione e/o funzionamento delle diverse fasi del ciclo della performance, nel pieno rispetto di quanto stabilito in proposito dal D.Lgs. 150/09, si evidenzia che nel 2012, essendo l'OIV dimissionario, non è stato impegnato a bilancio alcun compenso. Si ricorda inoltre che la Struttura di Supporto, nominata nelle persone della Dott.ssa Roberta Ricci, Dott.ssa Paola Mondanelli e Sig.ra Federica Bardi, ha operato ed opera senza alcun compenso.

5 PARI OPPORTUNITÀ E BILANCIO DI GENERE

L'Ente ha provveduto ad approvare il piano di azioni positive per il triennio 2009-2011 con deliberazione di giunta esecutiva n. 19 del 27/10/2009 .

L'Ente non ha provveduto alla costituzione del Comitato Unico di Garanzia previsto dalla legge 183/2010 ma il Direttore con nota prot. 8/03/2012 ha avviato le procedure provvedendo a richiedere alle OOSS la designazione dei componenti di competenza e parallelamente con e-mail del 29/02/2012 a richiedere la disponibilità dei dipendenti dell'Ente a farne parte.

Non risultano ancora pervenute le designazioni delle OOSS e i dipendenti non hanno manifestato disponibilità a a farne parte. D'altronde si rileva come le modeste dimensioni dell'Ente e l'esistenza di un clima lavorativo sostanzialmente sereno contribuiscano di per sé a garantire un ambiente di lavoro improntato al benessere organizzativo. La presente illustrazione si ritiene renda pleonastica la produzione dell'allegato 1 previsto dalla Delibera CiVIT n. 5/2012

6 IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE 2012

6.1 Fasi, soggetti, tempi e responsabilità

La redazione della Relazione sulla Performance 2012 ha seguito lo stesso iter logico concordato con il precedente OIV (dimissionario da fine 2011), ma tenendo conto che il nuovo OIV si è formalmente insediato solo a ottobre 2013, il Presidente, dopo una fase di commissariamento, si è insediato solo a maggio 2013 e il Consiglio Direttivo (Organo con previsione di scadenza della *prorogatio* al 31.12.2013, poi ulteriormente prorogato al 14.2.2014), successivamente alla nomina del nuovo Presidente, ha tenuto le proprie sedute nelle date 16.7.2013; 19.9.2013; 16.12.2013

In definitiva quanto segue è stata la sequenza procedurale:

- a) Discussione preliminare tra Direttore, Struttura di Supporto e Responsabili dei Servizi con definizione dell'ipotetico percorso organizzativo;
- b) Condivisione con il nuovo OIV Dott.ssa F. Ravaioli del percorso
- c) Produzione di schemi di sintesi sui risultati di ciascun gruppo di lavoro a cura dei Responsabili dei Servizi e della funzionaria area C del Servizio Direzione, nonché della Struttura di Supporto;
- d) Elaborazione del testo della Relazione sulla Performance 2012 a cura del Direttore col supporto di tutti i Servizi per la fornitura delle informazioni di competenza;
- e) Validazione preliminare da parte dell'OIV ;
- f) Proposizione al Presidente per la successiva approvazione da parte degli organi;
- g) Approvazione da parte degli organi;
- h) Validazione formale dell'OIV con produzione di certificazione di cui alla Delibera CiVIT n° 6/2012;
- i) Invio dell'atto di approvazione, con relazione approvata e validata/certificata dall'OIV, al Ministero Ambiente, Ministero Economia e Finanze e a CiVIT.

6.2 Punti di forza e di debolezza del ciclo di gestione della performance

Pur nella indiscussa necessità di assumere come parametri l'efficacia, l'efficienza e l'economicità nella gestione di un Ente Pubblico, come il Parco, si ritiene che, probabilmente, un affinamento *in progress* del lavoro di adeguamento finora svolto sia il percorso da seguire per l'attuazione del Decreto 150/2009. Percorso peraltro già avviato come si può evincere dal confronto fra la predisposizione/impostazione del primo Piano della Performance (2011-13) e il suo aggiornamento per l'annualità 2013-15.

Le considerazioni del presente paragrafo tengono ovviamente in alta considerazione quelle fatte dall'OIV dimissionario in sede di Relazione sul Funzionamento del Ciclo della Performance rimessa all'Ente per la annualità 2012-14.

Per l'applicazione del Decr. L.gvo 150/2009 una grossa difficoltà continua ad essere rappresentata dall'attuazione delle azioni previste nel Ciclo della Performance ad Enti, come quello che governa il Parco, con una *mission* molto particolare e specifica. Questa difficoltà, come rappresentato anche dall'OIV dimissionario nella sua Relazione sul Funzionamento del Ciclo della Performance per il 2011) è stata più volte rappresentata in sede CiVIT, facendo presente la notevole differenza, nell'attuazione del Decreto, tra un Ente di piccole, a volte piccolissime, dimensioni, come in genere sono gli Enti Parco, e quelli di grandi dimensioni e struttura complessa, come i Ministeri, gli Enti di previdenza, ecc., quindi della necessità di fornire gli Enti Parco di una versione "semplificata" del Ciclo della Performance.

Seppur con queste difficoltà nell'iniziale applicazione del Decreto, quanto previsto nel Piano della Performance 2012-14 è stato portato a termine per l'annualità 2012, nonostante una previsione di azioni da svolgere molto consistente, sia numericamente sia in termini di consistenza delle azioni da svolgere contenute nello stesso piano e nonostante i pesanti ostacoli al raggiungimento di una

piena efficienza che l'Ente (fortemente sottodimensionato) ha attraversato e sta attraversando per il blocco delle assunzioni (normative di *spending review* del 2011, 2012 e conseguente DPCM del gennaio 2013) già citato. Ciò che costringe la Direzione a continui e defatiganti esercizi di inventiva per dotare l'Ente delle competenze indispensabili all'assolvimento di molte attività.

Ciononostante quanto sopra realizzato e descritto rappresenta un indiscutibile punto di forza nell'attuazione delle previsioni del Ciclo della Performance, stante, appunto, il pesante *gap* organizzativo in relazione all'impegno che comportava la sua attuazione.

Anche l'aggiornamento del Programma della Trasparenza, seppur limitato ma orientato progressivamente secondo il dettato delle delibere CiVIT, costituisce in termini di efficienza un salto in avanti rispetto all'iniziale elaborazione.

Un altro *step* del Ciclo della Performance, il Regolamento sul Sistema di Misurazione e Valutazione, che deve essere sottoposto a verifica per poterne evidenziare limiti e pregi, per poi dargli una elaborazione definitiva, rappresenta comunque un punto di forza nell'attuazione del Decreto 150/2009. Viceversa il documento sugli Standard di Qualità rappresenta un elemento di debolezza nell'attuazione del decreto stesso. Questa difficoltà può essere però superata, avendo l'Ente Parco già elaborato una prima Mappa dei Servizi che quotidianamente rende al pubblico, attraverso la quale si può arrivare alla elaborazione di una versione definitiva del documento sugli Standard .

Pratovecchio, 02/07/2014

Il Direttore

Dott. Giorgio Boscagli